Giorn. Misc. 2.I,67

ROMA - Anno VII - N 183 — Martedì 25 Luglio 1933 - Anno XI

SENATO DELLA REPUBBLICA BIBLIOTECA

IL LITTORIALE

COLLEZIONE DARIO FRANCIOSI

INSERZIONI: Tariffa: L. 4 il millimetro - Piccola Pubblicità L. 1 per parola, minimo L. 10 - Pubblicità finanziaria L. 6 - Necrologi L. 4 il millimetro - Campi e squadre L. 2 la parola - Rivolgersi Ufficio Pubblicità de IL LITTORIALE, Roma, Via Belsiana N. 100 - Telef. 62438 - Milano, Via Morone 2 - Telef. 12476

QUOTIDIANO SPORTIVO
Pubblica i comunicati del C. O. N. I.

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 52; Semestre L. 27; Trimestre L. 14 Estero: Anno L. 137; Semestre L. 70; Trimestre L. 37
Redazione: Via della Croce Num. 71 - Telefono: 64-823 - Amministrazione: Via Belsiana N. 100 - Telefono: 62-438 - Un numero centesimi 20

Il "Tour„ non è fatto per gli anziani

Il francese Speicher non ha usurpato la vittoria e Martano potrà conquistarla il prossimo anno

Le Greves, Le Calvez e Lapebie s'impongono a fianco di Archambaud, mentre Leducq e Magne declinano - Per quanto non soddisfatto del comportamento delle squadre Desgrange manterrà intatta la formula nel 1934

PARIGI, 24.

I superstiti più illustri del XXVII Giro di Francia, hanno lasciato Parigi. Sono incominciati i Giri su pista, ma la manifestazione, conclusa ieri al Parco dei Principi, continua ad essere l'argomento del giorno, e si avverte in tutti i francesi una certa soddisfazione, un orgoglio quasi, perchè, anche quest'anno, la vittoria è stata conquistata da un corridore di Francia, specialmente da uno di quei giovani dai quali molto si attende.

Che essi abbiano mantenuto le promesse scaturite all'inizio della stagione, non vi è nessun dubbio. Non eravamo, dunque, su una falsa strada, quando illustravamo un mese e mezzo fa, la nuova situazione venutasi a creare in Francia e ci preoccupavamo anche, di questa rigogliosa rifioritura di nuovi elementi, soprattutto in rapporto al nostro ciclismo, che, invece, non annovera molti giovani che autorizzino a prevedere una carriera luminosa.

Uno di questi è certo Martano, che dal Giro di Francia è stato consacrato asso, e che di questa qualifica saprà mostrarsi degno anche in seguito.

Speicher e Archambaud

In Francia, invece, il campo appare più che mai sbarazzato dagli anziani, ed è sui nuovi che si costruiscono i castelli più rosei. Speicher, pure essendo stato ben visto dalla fortuna, pur avendo potuto disporre di buoni gregari, non è un usurpatore della vittoria: è un atleta di buona levatura e completo, ed è quello che occorre per una corsa a tappe, specialmente, ma anche per tutte le manifestazioni in linea.

La Francia possiede inoltre un buon elemento in Archambaud, che già lo scorso anno, del resto, si era imposto all'attenzione generale, specialmente con la vittoria nel Gran Premio delle Nazioni. Archambaud è stato il leader della corsa sino a Gap. Si pensava che dovesse vincere il Giro, tanta era l'impressione suscitata, nella prima tappa, nella fuga per conquistare la maglia gialla, e in quelle successive per conservarla.

Nella Gap-Digne, invece, è crollato di colpo e non ha avuto che un altro sprazzo bellissimo: nella Nizza-Cannes. Poi ha sempre gareggiato in ombra, anche perchè non si guardava più a lui ed è stato vittima di parecchie forature le cui conseguenze, per lui che era diventato un gregario, sono state notevoli.

Archambaud ha difettato in continuità, ma quanto ha fatto nella prima parte del Giro è stato fantastico. E' un vero peccato che questo atleta, che scala bene le montagne, che è fortissimo in pianura, che è un combattente gagliardo e coraggioso difetti di velocità. Sarebbe, altrimenti, un campione autentico: ad ogni modo, è più che onorevole la quinta posizione conquistata nella classifica generale. Gli altri giovani Le Grèves, Le Calvez e Lapebie, sono apparsi inferiori ai due compagni, ma hanno avuto momenti interessanti.

Speranze deluse

Sui due anziani della squadra erano riposte alla vigilia le maggiori speranze; ma entrambi le hanno deluse. Il vincitore dell'anno scorso, specialmente: sette o otto Giri di Francia — non sappiamo con precisione quanti ne abbia fatti — pesano anche su un atleta che sia forte e regolare come Léducq, il quale è parso quest'anno una larva, in confronto del meritevole trionfatore del 1932.

Magne, invece, ha avuto degli alti e bassi sconcertanti. Su certe salite è andato come un fulmine, su certe altre, invece, non riusciva che a difendersi mediocremente. In ogni tappa è calato alla distanza, e, per giustificare queste tese, bisogna ricorrere a quanto scrisse Henry Pélissier, e cioè che il Giro di Francia era fatto pei giovani (e considerava tra i giovani anche Guerra), perchè più in grado di spingere i grossi rapporti, che sono necessari al giorno d'oggi per mantenere le forti velocità a cui si marcia.

Il record battuto

Non bisogna, infatti, dimenticare che il record della media totale del Giro è stato battuto da Speicher, il quale, aumentato il tempo degli abbuoni, ha marciato a 29,715 media che aumenta ancora se si calcola sul tempo effettivo di Martano.

Delle altre squadre, assolutamente insufficiente quella svizzera, la quale ha avuto solo in Alberto Buchi un atleta che in qualche occasione ha saputo mantenersi in luce; e poco brillante quella tedesca. Stoepel non è più l'atleta del 1932 e, se egli ha terminato prima dei compagni, Geyer è apparso migliore di lui e, sul piano, veramente formidabile.

Giacobbe e Bergamaschi

Oltre a Guerra, degli italiani hanno terminato il Tour anche Giacobbe e Bergamaschi. Il secondo, iniziato il Giro ancora a corto di allenamento, è rinvenuto bene alla distanza, e, specialmente nelle ultime tappe prive di montagne, è stato un buon aiutante di Guerra.

Si è distinto qualche giorno anche sui colli, ma non ha fatto nulla di eccezionale, mentre, invece, Giacobbe è apparso uno dei più forti arrampicatori. Non si deve tener conto dell'ordine di passaggio in cima ai colossi delle Alpi e dei Pirenei. Egli non si è preoccupato della propria classifica, ma soltanto di restare al fianco di Guerra. Nella Ax-Luchon, sul colle di Porte e su quello del Portet, rassicurato sul conto del mantovano, Giacobbe ha fatto in salita la propria gara, ed è arrivato una volta terzo e una volta secondo. Abbiamo ritrovato in lui l'atleta di qualche anno fa.

Il belga Aerts, il corridore che ha vinto maggior numero di tappe nel « Giro di Francia » è complimentato all'arrivo a La Rochelle.

I belgi

La Federazione belga si era incaricata quest'anno della formazione della squadra da inviare ufficialmente al tour. Anche questa volta i risultati sono stati disastrosi. Il Belgio dispone ancora di fortissimi atleti, ma, nel Giro di Francia, ciò che li rovina, è il caldo. Lemaire, quello che lo soffre di meno, è riuscito a classificarsi soltanto quarto, mentre gli altri superstiti sono notevolmente più indietro. Però ci ha fatto eccellente impressione J. Aerts, che è stato uno dei migliori all'inizio del Giro e nella seconda parte.

Nelle ultime due tappe delle Alpi marciava forte, anche in salita, poi è apparso velocissimo e si è aggiudicato il premio del maggior numero di successi di tappa, vincendone ben sei.

Il caldo però gli è stato fatale sulle Alpi; un altro elemento fermato dall'elevata temperatura, ma che avrebbe comunque fatto molto di più senza la rovinosa caduta a Schepers. Atleta completo e fortissimo anche in salita oltre che in velocità e sul piano, potrebbe fare molto in un Giro d'Italia al quale, forse, prenderà parte l'anno prossimo.

Rebry ha avuto momenti interessanti, mentre una vera delusione è stato Deloor che era partito quasi col ruolo di caposquadra.

Martano e Trueba

Si è avuto più volte occasione di dire che gli individuali, oltre avere dato vita alle fasi più interessanti in questi ventitre giorni di battaglia, sono apparsi fortissimi e non certo inferiori agli assi. Il terzo posto di Martano è eloquente, ma v'è un altro corridore che di questa categoria è stato un asso: Trueba. Lo spagnolo ha vinto a braccia alzate il premio del migliore arrampicatore, ed è stato, infatti, lo scalatore più forte degli ottanta partiti da Parigi. Su ciò non vi potevano essere dubbi in partenza, ma quel che ha meravigliato è la resistenza di Trueba, che è riuscito a classificarsi al sesto posto assoluto. Pensate: ha fatto il Giro d'Italia e poi ha disputato quello della Catalogna, e, quindi, il Tour. Si poteva prevedere primo su quasi tutte le salite, ma sempre tra gli ultimi agli arrivi come gli succedeva l'anno scorso. Invece ha tenuto sul passo e alla distanza, meravigliosamente. Non è riuscito a vincere una tappa, perchè è soltanto discreto sul passo e assolutamente fermo in velocità. Ma, se dopo i Colli è stato raggiunto, è egualmente sempre arrivato coi primi al traguardo. A ciò si deve il brillante piazzamento conquistato, superiore certo ad ogni previsione. Questo sesto posto di Trueba, corridore forte soltanto in salita, conferma quel che abbiamo avuto occasione di dire, e cioè che il XXVII Giro di Francia era particolarmente adatto per gli arrampicatori.

Se vi fosse stato un grimpeur che a queste doti avesse accoppiato quelle di passista e di velocista, avrebbe vinto con facilità irrisoria.

Anche Level (un'autentica rivelazione) e Fayolle, l'uno settimo e l'altro undicesimo, non debbono forse l'onorevole piazzamento alle loro doti di scalatori?

Degli altri individuali, Rinaldi era sembrato sulle Alpi il dominatore della categoria, come lo era apparso in precedenza Hardiquest. Ma poi è scoppiato, mentre Louyet e Cornez, i due velocisti della compagnia, hanno avuto la soddisfazione, il primo di vincere delle tappe, e il secondo, una.

Mancanza del "leader„

In quanto al funzionamento delle squadre, esso non è stato troppo soddisfacente, almeno all'inizio. Ma il fatto è che i francesi, belgi e tedeschi sono partiti senza un leader e ognuno ha potuto fare la propria gara.

La squadra italiana aveva invece un capo, ma è soltanto alla fine, quando cioè è rimasta formata da tre corridori, che l'accordo è stato pieno.

Verso la fine della corsa, anche i gregari della squadra francese, e di quella belga in particolar modo la prima, si sono messi al servizio dell'uomo migliore e con efficacia, specialmente per i vincitori.

Tuttavia, nel complesso della manifestazione, le squadre non hanno avuto modo di funzionare gran che, ciò che ha indotto molti competenti francesi a raccomandare a Desgrange il ritorno all'antico, alla gara individuale.

Ma il « Patron » non è di questo parere e siccome la corsa per equipes nazionali ha un'importanza veramente notevole, perchè le nazioni che hanno buoni corridori sono liete di mandarli, così il Direttore dell'Auto manterrà intatta anche nel 1934 la formula di quest'anno.

ALBERTO MINAZZI

Guerra correrà domenica a Varese con fermo proposito di vincere

Vorrebbe partecipare al campionato del mondo, e si duole che si parli di escluderlo - I giornali parigini deplorano il contegno ostile del pubblico nei confronti del mantovano

PARIGI, 24.

Learco Guerra è partito oggi nel pomeriggio unitamente a Martano, di ritorno da Rouen, per Tours dove disputeranno stasera una riunione su quel velodromo. Il campione d'Italia, che era assai sconsolato dell'atteggiamento ostile della folla parigina verso di lui, era stamane più rasserenato perchè tutti i giornali hanno stigmatizzato l'antisportivo e incomprensibile atteggiamento da essa tenuto verso il corridore che era stato fino a poco tempo fa uno dei beniamini.

Il mantovano ci ha riparlato ancora della corsa testè ultimata, dell'importanza degli incidenti che lo hanno colpito, e della mancanza di un maggior numero di compagni che potessero essere al suo fianco nei momenti delicati.

— Non sono fortunato nelle corse a tappe — ci ha detto Guerra —, *Al Giro d'Italia non sono mai riuscito a vincere e dire che nel 1931 e anche quest'anno potevo aspirare alla vittoria, ma gravi cadute mi hanno costretto ad interrompere la competizione. Non credo di essere presuntuoso affermando che avrei vinto il Giro di Francia senza i numerosi incidenti che mi hanno colpito. Ma non mi dichiaro ancora vinto. Ritenterò nel prossimo anno nel Giro d'Italia e in quello di Francia di conseguire quelle vittorie che da tempo insseguo.*

Il mantovano ci ha riconfermato che domenica sarà a Varese per prendere parte alla terza prova del campionato italiano, ma non ci ha nascosto il dispiacere nell'avere letto sui giornali italiani la notizia secondo la quale la squadra per il campionato del mondo sarebbe già stata formata con Binda, Bovet e Olmo e con Macchi di riserva.

— Non ho terminato il Giro di Francia fiaccato e spero di dimostrarlo domenica a Varese, dove scenderò in gara col fermo proposito di conquistare la vittoria. Perchè in tutte le corse io parto con questa idea. E' poi altra cosa se non riesco a vincere, vuol perchè io cammino piano e i miei avversari più forte, vuol perchè sono colpito dalla sfortuna. Ora, mi hanno fatto dispiacere quelle notizie che ho letto. Prima di formare la squadra per il campionato del mondo, credo di avere diritto anche io ad un po' di considerazione. Penso non abbiano intenzione di includermi; ad ogni modo non chiedo molto se domando di essere provato anch'io, e spero domenica, a Varese, di dimostrare di essere in grado ancora una volta di rappresentare i colori italiani alla massima competizione internazionale.

Era oggi a Parigi anche Francesco Camusso, il quale ha, poi, proseguito per Gand, dove domani sera dovrà correre unitamente a Piemontesi. Il garibaldino sarà anche egli domenica a Varese.

— Ho paura... di camminare forte. ci ha detto.

Vedremo se è vero.

I giornali di oggi sono naturalmente pieni di notizie sulla competizione conchiusasi ieri, e tutti si scagliano contro il pubblico parigino che ha fischiato Guerra.

Parlando del vincitore della corsa Henry Desgrange non dimostra molto entusiasmo. Riconosce in Speicher delle qualità, ma la vittoria da lui ottenuta di stretta misura non lo soddisfa, come lo resero felice quelle di Leducq e di Magne negli ultimi anni.

Il "patron„ fa lo spiritoso

Sul conto del campione d'Italia così scrive:

— Guerra non mi è parso, durante la corsa, lo stesso Guerra di tre anni or sono. Voglio dire che egli ha conservato tutte le apparenze, ma mi fa l'effetto di una bambola che abbia perduto una parte della crusca della quale è formata. E' stato coraggioso, efficacissimo ed ha avuto il merito di perseverare allorchè la possibilità di conquistare il primo posto appariva definitivamente perduta. Per questa sua perseveranza, così poco comune tra le vedette, gli dobbiamo rispetto ».

Nei riguardi di Martano così si esprime:

— Martano è un continuatore dei Bottecchia e dei Guerra, perchè ha saputo al primo Giro di Francia installarsi al secondo posto, posizione che ha mantenuta fino a Caen. Non voglio dire niente di particolare ma penso che egli ritornerà nei prossimi anni in condizioni di conquistare la vittoria. Nell'insieme si è rivelato un arrampicatore più completo di Guerra; è un eccellente passista, manca soltanto di qualche punta di velocità che si sforzerà di acquistare.

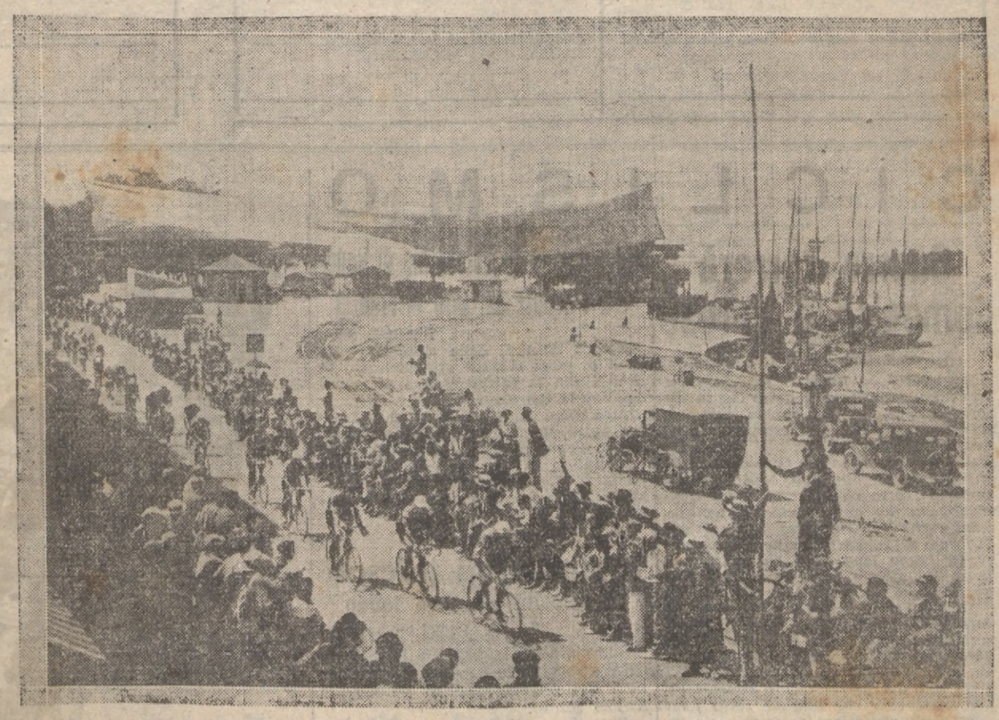
In termini molto più lusinghieri che di Speicher, Desgrange parla di Archambaud che attualmente è il corridore più popolare di Francia.

Nei riguardi delle « équipes » non si dichiara soddisfatto del loro comportamento e della loro formazione, anche se quella francese ha vinto la Coppa Internazionale. Sulla squadra italiana dice:

— Noi abbiamo visto Guerra comporre lui stesso tutto solo la squadra per la quasi totalità, e ciò sorprende in un paese dove hanno l'abitudine di non lasciare gli atleti liberi di correre dove essi vogliano. Si è detto che Guerra ha scelto di deliberato proposito i suoi « domestici » tra gli atleti che non hanno potuto fare exploits personali migliori di lui. Non credo a ciò, ma è già molto che si possa pensare a questo mentre la folla crede che sia la Federazione Nazionale a fare la squadra italiana, e prendo anche l'occasione per smentire alcune voci messe in giro verso la fine della corsa, che cioè siamo stati noi a formare la squadra italiana. La verità è che soltanto Guerra, Di Paco e Camusso, sono stati ingaggiati da noi dietro riserva dell'approvazione della Federazione italiana.

A. M.

(Continua in rubrica)



Il corridori del « Tour » arrivano in lunga fila al controllo di Blaye, nella tappa Bordeaux-La Rochelle.

UNA MACCHINA ATTESA CON INTERESSE ALLA PROVA

Le caratteristiche della Duesemberg 4500 cmc, il nuovo bolide pei piloti della Scuderia Ferrari

Le prime prove avranno luogo sull'autodromo di Miramas di Marsiglia

Vinte le ultime difficoltà d'indole doganale che l'avevano fatta sostare qualche giorno nei capannoni del porto di Genova, la ormai famosa *Duesemberg* che la « Scuderia Ferrari » ha importato dall'America, è giunta finalmente a Modena. Alla... cerimonia dello scoprimento, vale a dire dell'apertura della grande cassa entro la quale la macchina ha compiuto il lungo viaggio dalle officine *Duesemberg* all'Italia, assisteva la piccola folla dei meccanici della « Scuderia Ferrari », Siena e Ramponi che ne sono un poco i capi ed Enzo Ferrari.

Quando, caduto l'ultimo ostacolo, la *Duesemberg* è apparsa nella sua, staremo per dire, splendente nudità, l'impressione fu una sola ed immediata: quella di una veramente armonica leggiadria. La macchina, lucida nella sua fiammante vernice rossa, bella nel nitore del polito metallo, snella come può esserlo un autentico polledro, rivelò, immediatamente, la sua caratteristica fondamentale di agilissimo ordigno di velocità. Dalla maschera aggraziata del radiatore (una specie di musetto malizioso, si potrebbe dire) alla linea fuggente e strettissima della coda, un tutto armonico e possente, insieme; qualcosa che ricordava la fragilità sorniona delle «monoposto» italiane *Alfa Romeo* e *Maserati* e che dava, per la robustezza caratteristica di certi particolari, un senso immediato di concreta potenza. Poi l'occhio, superata la prima impressione corse alla scoperta dei particolari; alla curiosità subentrò il senso critico, all'occhio dell'ammiratore, quello del competente, alla ricerca del tema che una delle tante caratteristiche costruttive dello snello prodotto della tecnica da corsa americana immediatamente pareva voler proporre.

Linea all'europea

Questa *Duesemberg* è, indiscutibilmente, una bella ed interessante vettura. Ha il doppio pregio di piacere e di interessare subito, al primo momento. La linea, si è detto, è quella caratteristica delle « monoposto » italiane; la parte anteriore, la maschera che ricopre il radiatore per essere esatti, ricorda anzi stranamente una gloriosa vettura nostra, la *P. 2 Alfa Romeo* della quale, considerate le diverse proporzioni, ha, se così si può dire, il non certo dimenticato « muso » rotondo. La linea della coda è, invece, tipicamente delle macchine americane: è strettissima, infatti, ed è piuttosto alta, tanto da costituire, nel suo punto più alto, il punto di maggior altezza dal suolo: esattamente un metro e dieci come fu misurato.

La vettura, anche perchè la coda si prolunga, a prima vista dà l'impressione di essere molto lunga. Ma è un'impressione soltanto. Il passo è, infatti, di m. 2.55. La carreggiata anteriore e posteriore, è di m. 1,32 La macchina è, indiscutibilmente ben appoggiata sul terreno. Impressione di grande solidità suscita il telaio. Le travi sono, infatti, molto alte e non molto accentuate sono le curvature posteriori, là dove s'innestano le balestre posteriori; caratteristica è la leggera curvatura delle pinze anteriori, di altezza superiore a quelle normalmente usate nelle vetture europee. Anche l'avantreno dà l'impressione di grande solidità. L'assale è tubolare, quasi diritto. Caratteristico è l'attacco al « pivot » ottenuto mediante una specie di gradino in blocco con l'assale, ma di sezione a doppio T; caratteristico anche il comando dei « pivots », ottenuto mediante una robusta leva che termina in una non meno robusta forcella. Anteriormente e posteriormente le balestre semiellittiche esterne al telaio sono integrate da robusti ammortizzatori. Le balestre anteriori, a forte carico, sono quasi diritte; quelle posteriori sono assai più lunghe ed evidentemente meno caricate.

Caratteristico attacco delle balestre

Caratteristico è anche l'attacco delle balestre ai longheroni. Le balestre posteriori non hanno « biscottini ». Anteriormente e posteriormente, le balestre, finiscono entro speciali *coulisses* che racchiudono rulli di *caoutchiou*, svolgenti azione frenante. Le balestre anteriori sono fissate anteriormente alla traversa del telaio e posteriormente a una *coulisse* identica a quelle delle balestre posteriori.

I tamburi dei freni, che sono a comando idraulico, sono grandi con alette di raffreddamento. Il freno a mano agisce sulla trasmissione e la leva può usarsi indifferentemente nei due sensi. Il volante di direzione è in centro fra i pedali. La scatola del cambio a tre marcie avanti e retromarcia è pure in centro. La leva del cambio cortissima (e di non facile comando, vien fatto di pensare) è al centro della scatola del cambio; quella del freno a mano a sinistra.

Il motore non rivela esternamente grandi... segreti. Occorrerà attendere la prima occasione per vedere... internamente! Comunque esternamente ha queste caratteristiche. E' un otto cilindri di 4500 cmc. in linea. Il cilindro è in acciaio con testa in blocco, diviso in due blocchi di quattro cilindri ognuno. Le candele sono in centro. La distribuzione è ottenuta mediante due alberi a camme in testa comandati da ingranaggi di rinvio posti anteriormente, come anteriormente è posto il magnete (pure azionato da un ingranaggio di rinvio collegato a quelli della distribuzione). Non vi è, come è noto compressore. L'alimentazione è ottenuta mediante due carburatori invertiti (down-draft) Winfield, alimentanti, ciascuno, un gruppo di quattro cilindri, attraverso due tubi di alimentazione, con cura evidente studiati per favorire la miglior aspirazione.

Il raffreddamento è ottenuto mediante circolazione d'acqua con pompa posta anteriormente dietro il radiatore, che è piccolo e del tipo cosidetto a nido d'api.

La lubrificazione è forzata con doppia pompa di mandata e di ricupero.

Insomma un motore, che per le sue disposizioni generali, può considerarsi del tipo classico europeo. Sotto il carter è posto il serbatoio dell'olio alettato per il miglior raffreddamento. Questo serbatoio è alto da terra solo 13 cm.; il telaio dista, invece, 28 cm. Le ruote sono a raggi tangenti di tipo speciale di 18 pollici. Le gomme, *Firestone*, sono del tipo liscio della stessa sezione e misura. Le ruote sono a cerchietto.

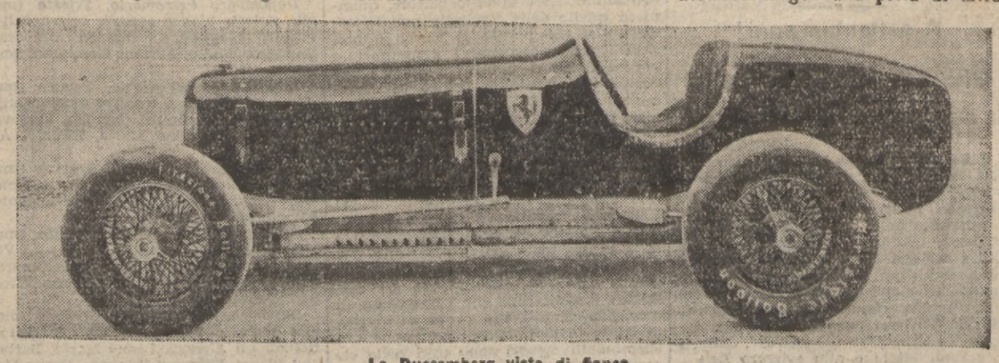
Compressione e regime di giri

Queste, a grandi linee, le caratteristiche principali della *Duesemberg* americana, macchina che vedremo presto in gara affidata al più prestigioso pilota nazionale. Ogni previsione sarebbe, naturalmente, azzardata e prematura. Occorrerà attendere le prime prove che pare avranno luogo sulla pista di Miramas a Marsiglia, considerata l'impossibilità di poter provare a Monza per i lavori in corso. Intanto dall'America è giunto l'olio speciale e anche lo speciale carburante, due cose, a detta dei costruttori, indispensabili per il miglior funzionamento. Considerato sopratutto l'elevato tasso di compressione del motore e l'eccezionale regime, che è di oltre 6000 giri per minuto, tanto più eccezionale data la rilevante cilindrata e le relative masse rotanti. Il che lascia presumere un equilibraggio perfetto dell'albero motore e una qualità eccezionale del metallo sul quale questo albero motore ruota, giacchè il motore appoggia su bronzine.

Comunque, si vedrà alla prova. Il peso della macchina è di 900 kg. con le quattro ruote; la potenza esatta del motore occorrerà attendere che il banco prova la riveli esattamente...

Alla « Scuderia Ferrari » si anela, naturalmente, di compire il primo assaggio. Intanto sulla squillante vernice rossa con la quale la *Duesemberg* è stata fatta bella in America, Enzo Ferrari ha fatto dipingere il cavallino rampante della Scuderia...

CORRADO FILIPPINI



La Duesemberg vista di fianco

La qualificazione per la Davis 1934

La Germania elimina l'Irlanda

DUBLINO, 24.

Anche la seconda giornata dell'incontro Irlanda-Germania si è conclusa con la netta affermazione dei tennisti tedeschi che, vinti i due singolari e il doppio, si è così aggiudicata l'incontro per 3 vittorie a 0. Ecco i risultati:

Singolari: Nurney b. Mac Guire per 6-1, 1-6, 6-4, 6-3; Von Cramm b. Littleton Rogers per 6-1, 6-4, 6-4.

Doppio: Von Cramm-Nurney battono Mc Guire-Mc Veigh per 5-7, 6-2, 6-3, 6-3.

SQUADRA ..... DIVIS:		
SCHIERAMENTO	COGNOME E INDIRIZZO	DEL CONCORRENTE
.....	.....	.....
.....	.....	.....
.....	.....	.....
.....	.....	.....
.....	.....	.....

SQUADRA ..... DIVIS:		
SCHIERAMENTO	COGNOME E INDIRIZZO	DEL CONCORRENTE
.....	.....	.....
.....	.....	.....
.....	.....	.....
.....	.....	.....
.....	.....	.....

SQUADRA ..... DIVIS:		
SCHIERAMENTO	COGNOME E INDIRIZZO	DEL CONCORRENTE
.....	.....	.....
.....	.....	.....
.....	.....	.....
.....	.....	.....
.....	.....	.....

CICLISMO

Guerra correrà domenica a Varese

(Continuazione della 1. pagina)

Dal canto suo Henri Pelissier nell'*Intransigeant*, dopo avere detto che la vittoria di Speicher gli sembra perfettamente regolare, così si esprime nei riguardi dei nostri atleti:

— Pensavo prima del Giro di Francia che Guerra sarebbe stato capace di vincerlo. E' certo che Guerra è un campione, che ha avuto tutte le facilitazioni e che non era forse in condizioni di forma sufficienti per vincere una prova di lunga lena. Egli ha molto sofferto. Ha lottato coraggiosamente e io penso che se dovesse correre di nuovo il Giro in condizioni di forma migliori potrà fare una terza esperienza che gli permetterà di iscrivere il suo nome sul libro d'oro della grande prova. Bisogna anche dire dell'italiano Martano che è stato uno dei più pericolosi concorrenti per Speicher e che sarebbe stato forse ancora più pericoloso se fosse stato incluso nell'equipe nazionale. E' un bel corridore che ha possibilità reali. Ha ottime qualità in salita, ma ancora pecca talvolta come passista e soprattutto in volata. Ma poichè egli era al suo primo Giro di Francia è possibilissimo che se fosse incluso nella equipe nazionale per un prossimo Giro, potrebbe essere uno dei concorrenti più seri nella grande prova. La classe parla sempre. E bisogna sempre ricordare che Martano è stato due volte campione del mondo dei dilettanti in condizioni difficili.

Preparativi per i prossimi Campionati del Mondo

Per ora si pensa agli alloggi ed alle munizioni da... bocca

PARIGI, 24.

Fra pochi giorni, quando si saranno spenti gli ultimi echi del 27. Giro di Francia, l'attenzione della folla si concentrerà intorno ai campionati del mondo, che cominceranno il 12 agosto. L'U. V. I. ha fin d'ora già provveduto all'alloggio dei nostri rappresentanti. A partire dal 5 agosto, i nostri atleti saranno alloggiati all'Hôtellerie du Pavillon Louis XIV, una sontuosa pensione situata in piena foresta a sei chilometri da Montlhery. Tutto il primo piano della pensione sarà riservato ai nostri atleti, i quali potranno godervi una assoluta tranquillità. D'altro canto i nostri atleti non avranno alcuna preoccupazione per ciò che concerne il cibo. Il ristoratore italiano cav. Piani si occuperà della cucina. Avremo così cuochi italiani, camerieri italiani e i nostri ragazzi non avranno affatto l'impressione di trovarsi in un paese straniero.

A settantun anni!

Gaston Rivière vince la corsa delle "vecchie glorie,,

PARIGI, 24.

L'*Echo des Sports* ha fatto disputare ieri la sua annuale corsa detta delle «Vecchie Glorie». Una cinquantina di corridori, molti dei quali furono trenta o quaranta anni or sono le vedette del ciclismo, hanno partecipato a questa prova svoltasi sotto forma di handicap in base all'età, su un percorso di sessanta chilometri con arrivo al Parco dei Principi. Ha trionfato il settantunenne Gaston Rivière, che ha coperto i sessanta chilometri in ore 2.28'03", davanti a Joseph Merle e allo svizzero Egli.

Il bustese Brusoni si è classificato al diciannovesimo posto. Più sfortunato è stato l'italiano Cecconi di Prato che, a metà percorso, smarrì la strada e dovette percorrere tre chilometri a piedi per riprendere la via buona!

Piemontesi e Camusso a Gand

per partecipare ad una riunione su pista

PARIGI, 24.

Stamane all'*Auto* abbiamo visto i corridori Piemontesi e Camusso, di passaggio da Parigi e diretti a Gand, dove uomani sera saranno impegnati in una riunione su quella pista. I due garibaldini si recheranno subito dopo in Italia, poichè parteciperanno sicuramente alla terza prova del campionato, a Varese.

La IV Coppa Bini

Roma-Civitavecchia - 30 luglio, km. 100

Il Club Sportivo Concordia proseguendo nell'attività sportiva che si era prefissa, domenica organizzerà la IV Coppa Bini per corridori di V categoria.

Come abbiamo già accennato, la quarta edizione di questa importante competizione, assumerà quest'anno un'importanza straordinaria, avendola le superiori gerarchie del Comitato regionale dell'U.V.I. scelta quale prova di selezione per il campionato italiano allievi, che come è noto quest'anno si correrà a Roma il 6 agosto p. v. Salvo i quattro già prescelti, molti sono gli allievi laziali che anelano all'onore di essere ammessi a far parte della rappresentanza che difenderà i colori dell'Urbe, ma purtroppo i posti disponibili non sono molti; perciò tutti cercheranno di farsi luce, e la gara non avrà un minuto di sosta e si svolgerà a tutto fiato dalla partenza all'arrivo, malgrado che dopo circa 60 chilometri dalla partenza vi sia da superare un ostacolo non troppo facile quale è la salita di Tolfa.

Il percorso sarà il seguente: partenza, viale delle Milizie (angolo via Trionfale), Monte Mario, via Cassia, bivio Settevene, bivio per Trevignano Romano, Bracciano, Manziana, Tolfa, Allumiere, Civitavecchia, arrivo km. 100.

Domani daremo l'elenco dei premi che sarà ricchissimo. Le iscrizioni si ricevono presso il sig. Alberto Secaroni in via Regina Elena di Bulgaria n. 143 (Neg. Cieli).

Una riunione al Velodromo di Rouen con i reduci del Giro di Francia

PARIGI, 24.

Ecco i risultati della riunione ciclistica in pista svoltasi al Velodromo di Rouen con la partecipazione di alcuni dei reduci del Tour.

Americana 30 km.: 1. Lemaire-Lefevre punti 12; 2. Pelissier-Dhuez, punti 11; 3. Speicher-Ratau, punti 10.

Omnium in tre prove: 1. Pelissier, punti 3; Speicher, 6; 3. Leducq, 8; 4. Martano, 13; 5. Lemaire, 14; 6. Archambaud, 18.

I campionati tedeschi

di velocità e mezzo fondo

BERLINO, 24.

Sono state disputate allo Stadio di Wappestal le finali dei campionati della Germania di velocità e mezzo fondo.

Campione di Germania di velocità è Richter, che ha battuto Engel e Stoeffer, e campione degli *stayers* è Metze che ha preceduto Hille, Schindler, Dederichs e Krewer.

CACCIA

Apertura

La data unica di apertura nelle zone del XII Compartimento (eccettuato in provincia di Aquila) ha suscitato solo qualche protesta, ma la massima parte di coloro che sono rimasti scontenti in un primo momento, si sono poi dati pace ed hanno compreso che nei riguardi (intanto) dell'apertura il procedimento più logico e più giusto è proprio quello che stabilisce l'unicità della data.

Quando la famosa «coscienza venatoria» si sarà sviluppata, sarà divenuta maggiorenne, allora sarà possibile — e logico — stabilire più date di apertura. Oggi la «coscienza venatoria» per quanto, anche in un eccesso di buona fede, si possa sostenere il contrario, è immatura, è giovanetta, anzi, vorremmo dire, facendo la media approssimativa fra i diversi.., esercenti della medesima, è da asilo infantile. Si trova in quell'età in cui ben poco si ragiona e si capisce. Ad un bimbo di 5-6 anni provate a dare, ad es., dei fiammiferi o, per essere più moderni, un accenditore automatico. Lasciate poi questo bimbo in una casa o vicino ad un pagliaio. Bene bene che vada, se state a Roma, è quasi certo che dovrete attaccarvi al telefono e formare d'urgenza il numero 44-444 che sarebbe, come dire, per coloro che non abitano a Roma, chiamare i pompieri.

Se allo stesso bimbo o ad altro coetaneo, qualche intelligente congiunto consegna una rivoltella carica, è assai facile che possa verificarsi una disgrazia. Può darsi però che tanto nel caso dei fiammiferi e dell'accenditore, quanto in quello della rivoltella non succeda nulla. Ciò perchè il bimbo o non avrà saputo accendere i fiammiferi, o l'accenditore, o non avrà saputo far scattare la rivoltella contro se stesso o contro altrui.

Se alla «coscienza venatoria» (ripetiamo — è una media che facciamo di tale bagaglio morale venatorio) affidiamo un fucile carico in tempo di divieto di caccia per la selvaggina nobile stanziale, state tranquilli che la «coscienza venatoria» rimarrà intemerata e limpida solo nel caso che sotto la portata utile del fucile non sia frullata una starna o schizzato un lepre. E' ben vero che ci sono dei cacciatori distintissimi che dispongono di coscienze venatorie a prova di starna, di lepre, di pernice, ma purtroppo tali encomiabili signori sono oggi delle eccezioni che confermano, purtroppo, la regola generale. Non ci illudiamo! E in molti casi questi ammirevoli cittadini saranno tali in quanto, magari, avranno... spadellato! Pessimismo? No, realtà. Ed allora?

Allora è necessario e opportuno fare come è stato fatto, ossia *apertura unica:* quando le nuove generazioni saranno moralmente, in materia venatoria, a posto, quando cioè la passione, il tifo cinegetico, avranno a propria disposizione dei freni.., non idraulici, che sarebbe, come dire, non naturali, ma dei freni inibitori — e cioè istintivi — che fermeranno le mani fuori legge e l'occhio.; reo, allora le aperture plurime saranno opportune e ammissibili.

«Ma allora — ci sembra sentire obiettare — sarà sparita tutta la selvaggina nobile e stanziale!...».

Non accogliamo l'obiezione.

Piuttosto avanziamo una proposta per l'anno futuro. Ed è questa: in certe zone (che sono tutte ben delimitate) l'apertura generale anzichè a fine d'agosto potrebbe avvenire o per Ferragosto o verso il 20. E nel XII Compartimento tale data potrebbe vigere per la pluralità delle zone, in quanto per ragioni climatiche ed altimetriche, le nuove generazioni sono assai sviluppate e in condizioni di poter benissimo volare.

Vasco Magrini Presidente

della Commissione fiorentina

FIRENZE, 24.

In una sala del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa ha avuto luogo ieri sera l'adunanza della Commissione Provinciale Venatoria. Oltre al presidente della Commissione stessa commendator Barchielli, erano presenti pure il prof. Canneri, il marchese Pucci, il senior Pongiluppi, il cav. uff. Vasco Magrini, il dott. Castellani ed il prof. Piccini.

La Commissione, dopo varie pratiche espletate e dopo che il presidente ha eseguito una ampia relazione, ha nominato a presidente della Commissione stessa il centurione cav. uff. Vasco Magrini in sostituzione del comm. Barchielli fino al 1. novembre.

Siamo sicuri che sotto la guida del valoroso ed energico camerata cav. uff. Magrini, l'attività della Commissione stessa avrà uno sviluppo ed utilità ancora maggiori.

Il campionato romano dei giornalai. Adestra: La partenza. A sinistra: Il vincitore, Ferri Roberto, portato in trionfo

CANOTTAGGIO

Gli equipaggi e i gruppi partecipanti al campionato nazionale dei Dopolavoro Ferroviari

NAPOLI, 24.

Il Comitato Sezionale della R. Federazione Ital. di Canottaggio, organizzatore della «Settimana del Mare» (Campionati Assoluti d'Itali, 28, 29 e 30 luglio, Campionati Nazionali per Dopolavoro Ferroviari) comunica il seguente elenco dei partecipanti a quest'ultima manifestazione, che, com'è noto, sarà onorata dalla presenza di S. E. Ciano e si gioverà di tutte le provvidenze tecniche adottate pei Campionati assoluti d'Italia:

Coppa "Costanzo Ciano,,

Yole di mare a 4 vogatori di punta e timoniere - m. 1500

Prima gara, ore 16,30 — Triennale. Gara istituita nel 1927. Vinta nel 1927 dalla Sezione Nautica del Dopolavoro Ferroviario di Livorno. Nel 1928 dalla Sezione Nautica del Dopolavoro Ferroviario di Napoli. Nel 1932 dalla Sezione Nautica del Dopolavoro Ferroviario di Treviso.

Dopolavoro Ferroviario, Trieste (maglia striscie bianco azzurre orizzontali): Pizzuti Guglielmo, Bizzaro Umberto, Dapporto Otello, Abriani Gerolamo, Sora Otello (tim.).

Dopolavoro Ferroviario, Trieste (maglia striscie bianco azzurre orizzontali): Sotte Oscar, Andreini Eugenio, Vertovese Adolfo, D'Orazio Mario, Balestri Alfonso (tim.).

Dopolavoro Ferroviario, Treviso (maglia rossa): Biasin Carlo, Amadio Ernesto, Zanaria Sergio, Galliera Eugenio, Saviolo Mario (tim.)

Dopolavoro Ferroviario, Taranto (maglia rosso bleu su fondo bianco) - «Veloce»: La Gioia Cataldo, Brandimarte Alceo, Pandiani Pietro, Palazzo Vito, Stefanelli Giuseppe (tim.).

Dopolavoro Ferroviario, Pescara (maglia rossa e bianca) - «A. Foriani»: Romagnoli Alfredo, Leone Mario, Barberini Pietro, Spagnoli Edoardo, Bosco Mario (tim.).

Dopolavoro Ferroviario, Milano (maglia bianca fascia nera - fazzoletto bianco) - «Va là che vegni»: Minardi Enrico, Bricchi Cesare, Gilardi Aquilino, Martinetti Giovanni, Porcellini Giovanni (tim.).

Dopolavoro Ferroviario, Pisa (maglia azzurra, berretto bianco) - «Vittorio»: Cecchi Giuseppe, Dué Divo, Bartolucci Umberto, Pieroni Unico, Consani Ezio (timoniere).

Dopolavoro Ferroviario, Napoli (maglia nera fascia rossa e gialla) - «Alla»: Attilio Gennaro, Capobianco Fortunato, Balluscì Enzo, D'Angelo Edmondo, Riccio Ferdinando (timoniere).

Dopolavoro Ferroviario, Livorno (maglia bianca-nera, berretto bianco-nero) - «Piano Piano»: Del Corso Orlando, Del Corso Renzo, Vicedomini Renato, Cresti Aldo, Savigni Giuseppe (tim.).

Dopolavoro Ferroviario, Bari (maglia bianca) - «Levante»: Provvidenza Donato, Provvidenza Mario, Nocera Giuseppe, Piombo Aldo, Lobello Adolfo (timoniere).

Dopolavoro Ferroviario, Catania (maglia azzurra) - «Tradotta»: Arculeo Michele, Sergio Vincenzo, Marretta Francesco Paolo, Grosso Giuseppe, Randone Francesco (timoniere).

Dopolavoro Ferroviario, Venezia (maglia verde, berretto bianco) - «D. F. Venezia»: De Venezia Aldo, De Dal Lago Mario, Mageiolo Giuseppe, Marsi Dante, Guerra Ubaldo (timoniere).

Coppa Dop. Ferroviario di Napoli

Yole di mare a 4 vogatori di punta e timoniere - m. 1500

Seconda gara, ore 16,50. — Coppa definitiva riservata a canottieri ferroviari in attività di servizio che all'atto della gara abbiano compiuto o superato il 35. anno di età.

Dopolavoro Ferroviario, Ancona (maglia bianco-nera): De Marco Gabriele, Carignani Leonida, Massari Dino, Sternini Goffredo, Campogiani Filippo (timoniere).

Dopolavoro Ferroviario, Taranto (maglia rosso-bleu su fondo bianco) - «Delfino»: Rubino Francesco, Causarano Giuseppe, Cippone Antonio, Colletta Edmondo, D'Andrea Ovidio (timoniere).

Dopolavoro Ferroviario, Pescara (maglia rossa e bianca) - «A. Foriani»: D'Ottavio Carmine, Giacomucci Ubaldo, Giorgetti Domenico, Fruscacchi Romeo, Brunetti Luigi (tim.).

Dopolavoro Ferroviario, Roma (maglia bianco-verde): Favretto Umberto, Lopez Attilio, Filidei Fausto, Monti Carlo, Marchionni Romolo (tim.).

Dopolavoro Ferroviario, Cagliari (maglia bianca striscie verdi con berretto eguale): Lentini Filippo, Contreras Pasquale, Buffa Umberto, De Vincentis Giuseppe, Delitala Stefano (tim.).

Coppa "Napoli,,

Yole di mare a 2 vogatori di punta e timoniere - m. 1000

Terza gara, ore 17,10. — Triennale. Gara istituita nel 1927. Vinta nel 1927 dalla Sezione Nautica del Dopolavoro Ferroviario di S. Giovanni a Teduccio. Nel 1928 dalla Sezione Nautica del Dopolavoro Ferroviario di Cagliari. Nel 1932 dalla Sezione Nautica del Dopolavoro Ferroviario di Ancona.

Dopolavoro Ferroviario, Ancona (maglia bianco-nera): Sturbini Serafino, Santarelli Mario, Magistrelli Luigi (timoniere).

Dopolavoro Ferroviario, Pola (maglia bianca con scritta): Cuttica Felice, Alberti Francesco, Tassistro Luigi (tim.).

Dopolavoro Ferroviario, Treviso (maglia rossa): Zanatta Ferruccio, Saviolo Luciano, Saviolo Mario (tim.).

Dopolavoro Ferroviario, Genova (maglia striscia bianca in campo azzurro, - «Tira»: Federigi Gino, Ramburgo Stefano, Pedemonte Francesco (tim.).

Dopolavoro Ferroviario, Napoli (maglia nera fasce rosse-gialle) - «Da poveri vecchi»: Scognamiglio Vincenzo, De Cocco Alfredo, Riccio Ferdinando (timoniere).

Dopolavoro Ferroviario, Pisa (maglia azzurra, berretto bianco) - «?»: Pieroni Unico, Cecchi Giuseppe, Consani Ezio (timoniere).

Dopolavoro Ferroviario, Livorno (maglia bianca-nera e berretto bianco-nero) - «Sempre peggio»: Parigi Renzo, Corsi Alfredo, Zarabini Luigi (timoniere).

Dopolavoro Ferroviario, Bari (maglia bianca) - «Spes»: Provvidenza Donato, Provvidenza Mario, Lobello Adolfo (timoniere)

Dopolavoro Ferroviario, Cagliari (maglia bianca striscie verde e berretto eguale): Arca Carmine, Contu Aurelio, Delitala Stefano (timoniere).

Coppa "Roma,,

4 di punta con timoniere m. 1500

Quarta gara, ore 17,30. — Triennale. Gara istituita nel 1928. Vinta nel 1928 dalla Sezione Nautica del Dopolavoro Ferroviario di Roma. Nel 1932 dalla Sezione Nautica del Dopolavoro Ferroviario.

Dopolavoro Ferroviario, Treviso (maglia rossa): Biasin Carlo, Amadio Ernesto, Zanaria Sergio, Galliera Eugenio, Saviolo Mario (timoniere).

Dopolavoro Ferroviario, Genova (maglia striscia bianca in campo azzurro) - «Ancora»: Lago Palmino, Massa Agostino, Angeleri Francesco, Roggero Federico, Dairolo Vittorio (tim.).

Coppa "Vesuvio,,

Yole di mare a 8 vogatori di punta e timoniere - m. 1500

Quinta gara, ore 17,50. — Triennale. Gara istituita nel 1932 e vinta dalla Sezione Nautica del Dopolavoro Ferroviario di Napoli. All'equipaggio primo arrivato sarà data una Coppa ricordo definitiva.

Dopolavoro Ferroviario, Trieste (maglia striscie bianco azzurre orizzontali): Pizzuti Guglielmo, Abriani Gerolamo, Dapporto Otello, Andreini Eugenio, Sotte Oscar, Bizzaro Umberto, Vertovese Adolfo, D'Orazio Mario, Balestri Alfonso (timoniere).

Dopolavoro Ferroviario, Genova (maglia striscia bianco in campo azzurro) - «Proviamo»: Lago Palmino, Massa Agostino, Angeleri Francesco, Ramburgo Stefano, Federigi Gino,, Cerisola Giovanni, Lagoris Oreste, Marsili Carlo, Dairolo Vittorio (timoniere).

Dopolavoro Ferroviario, Roma (maglia bianca-verde): Pellicano Aldo, Peroni Amedeo, Martella Mario, Bandettini Tullio, Piastra Pietro, Bianchi Clemente, Bartoleschi Alessandro, Ceccaroni Vincenzo, Marchionni Romolo (tim.).

Dopolavoro Ferroviario, Milano (maglia bianca, fascia nera, fazzoletto bianco-nero) - «?»: Minardi Enrico, Cinti Mario, Crilardi Aquilino, Bricchi Cesare, Martinetti Giovanni, Rigone Ettore, Antonioli Ezio, Garofano Luigi, Porcellini Giovanni (tim.).

Dopolavoro Ferroviario, Napoli (maglia nera, fascia rossa e gialla) - «Tutti per uno»: Attilio Gennaro, Capobianco Fortunato, Balluscì Enzo, D'Angelo Edmondo, Botteri Ludovico, Russo Antonio, Caserta Vincenzo, Oderino Giuseppe, Riccio Ferdinando (timoniere).

Dopolavoro Ferroviario, Livorno (maglia bianco-nera e berretto eguale) - «Quasi Quasi»: Puliti Renato, Vitelli Giovanni, Cresti Danilo, Marchetti Ettore, Del Corso Renzo, Vicedomini Renato, Del Corso Orlando, Cresti Aldo, Raggi Mario (timoniere).

Mariani non parteciperà ai campionati Italiani

Anche il "quattro con timoniere,, della Lazio diserterà la prova

COMO, 24.

La notizia che si sussurrava ci è stata confermata da persona autorizzata: il campione d'Europa Enrico Mariani non difenderà a Napoli il titolo nazionale.

La Lario sarà rappresentata ai campionati dal solo «due senza timoniere» (Del Col e Bianchi) per chè anche pel «quattro con timoniere» sarà ritirata l'iscrizione.

La rappresentanza spezzina...

LA SPEZIA, 24.

Dopo lunga assenza la Velocior si ripresenta ai campionati italiani con un armo: il «due di punta con timoniere», vogatori il dott. Beghi e il rag. Rosa, timoniere Balsamini.

L'armo spezzino ha lavorato con serietà e si è scrupolosamente preparato

...e quella milanese

MILANO, 24.

Agli equipaggi delle società di canottaggio dei navigli milanesi: Milano Olona e Gorla, che abitualmente concorrono ai campionati nazionali, si sono aggiunti quest'anno quelli della Sezione canottieri del Dopol. Ferroviario che ha la propria sede sul Naviglio Grande a Ronchetto. Il Dopolavoro Ferroviario parteciperà con due yole, una a 4 ed una ad 8 vogatori che concorreranno pure ai campionati del Dopolavoro Ferroviario che si svolgeranno durante la settimana remiera partenopea.

La decana delle società milanesi. la Milano, sarà a Napoli con una rappresentanza piuttosto esigua in confronto del suo passato, e ristretta alla vogata di coppia. Coi due di coppia olimpionico (dott. Paroli e ing. Moretti) i bianconeri avranno in gara anche un altro armo esordiente formato da Mantovani e Longoni. Vincenzo Giacomini si allineerà nel «singolo» pel campionato seniori, mentre nella gara di «singolo» per veterani saranno in tre a contendersi la palma: Erminio Dones, ing. L. Salvini e ing. V. Fiamberti.

L'Olona sarà rappresentata nel «singolo» da Giovanni Aimone, lo stesso che Stresa, e nell'«otto» da un equipaggio recentemente formato col «quattro» golliardico: Sironi, Jellinech, Bonacina, Navoni e Magnacavallo, Ciceri, Simonis, Kramer, tim. Filippini.

Infine i vogatori del Naviglio della Martesana, la Gorla, avrà in gara il suo «quattro di punta con timoniere», composto da: Colombo E., Poggesi V., Lazzati M., Ripamonti A., tim. R. Gherlinzoni.

I vogatori della Milano, dell'Olona e della Gorla sono già partiti per Napoli.

Palate

— Le regate internazionali svoltesi a Magonza hanno avuto un ottimo successo.

Ecco i risultati:

Otto con timoniere: *1. Magonza Kasteler R. G. 6'08"; 2. R. V. Colonia 6'09",8; 3. See Club di Lucerna 6'13",4.*

Quattro con timoniere: *1. Pembroker College di Cambridge 6'27",2; 2. Amicizia di Magonza 6'31",8.*

Singolo: *1 Paul di Francoforte 6'10", 2. Rutherford (Stati Uniti) 7'22",2.*

Quattro con timoniere juniores: *1. Allemagne di Karlsruhe 6'54",8; 2 D. R. V. Zurigo 6'55"; 3 Germania di Colonia*

Otto con timoniere: *1. R. C. Berlino 6'05",8; 2. R. V Wurzburg 6'06"; 3. See Club Lucerna 6'10",6.*

ATLETICA

La classifica delle società nei campionati regionali laziali

Al termine dei Campionati Regionali assoluti, che sono stati egregiamente organizzati dal C. S. Capitolino, la classifica generale delle società è stata la seguente:

1. Fiamme Gialle con punti 122; 2. Società Ginnastica Roma con punti 107; 3. Società Sportiva Lazio con punti 92; 4. Savoia Sportivo, p. 17; 5. Audace Club Sportivo p. 9 ed Atag p. 9; 7. A. S. Trastevere p. 4 e S. S. Pagliani p. 4; 9. C. S. Capitolino p. 2.

Pertanto la Coppa del C. R. Laziale viene assegnata alle Fiamme Gialle.

La definitiva formazione

della rappresentativa laziale per i campionati assoluti

In seguito alla riunione tenutasi ieri sera presso il C. R. Laziale della Fidal la squadra rappresentativa è stata definitivamente così composta:

Corsa piana m. 100: Vannucci (Lazio), Cuccotti (Lazio).
Corsa piana m. 200: Vannucci (Lazio). Bartolozzi (G. Roma).
Corsa piana m. 400: Pignedoli (Fiamme Gialle), Bondi (G. Roma).
Corsa piana m. 800: Jegher (Lazio), Pennino (Savoia).
Corsa piana m. 1500: Pennino (Savoia), Jegher (Lazio).
Corsa piana m. 5000: Cilotti (Savoia), Gianfelici (Audace).
Corsa piana m. 10.000: Paduano (Audace), Fanelli (Audace), Gianfelici (Audace).
Corsa ostacoli m. 400: Cardarelli (Ginn. Roma), Sbogar (Fiamme Gialle), Bonesso (Fiamme Gialle).
Salto in alto: Palmieri (libero).
Salto in lungo: Cuccotti (Lazio), Carancini (Lazio).
Salto triplo: Gherardi (G. Roma), Sorba (Fiamme Gialle), Taddia (Fiamme Gialle).
Salto con l'asta: Zambelli (G. Roma), Sarovich (Fiamme Gialle), Sorba (id.).
Lancio del peso: Zendri (Fiamme Gialle), Androsoni (G. Roma).
Lancio del disco: Guidi (Fiamme Gialle), Montagner (id.), Zendri (id.).
Lancio del giavellotto: Androsoni (Ginn. Roma), Palmieri (libero), Adami (Fiamme Gialle).
Pentathlon: Guidi (Fiamme Gialle), Montagner (id.), Sbogar (id.).
Staffetta 4 per 100: Fiamme Gialle A e Fiamme Gialle B.
Staffetta 4 per 400: Fiamme Gialle A Fiamme Gialle B e Ginnastica Roma.

La squadra partirà da Roma giovedì 27 luglio alle ore 15 e prenderà alloggio a Firenze all'Hotel Porta Rossa. Accompagneranno gli atleti il magg. Gaetano Simoni, il dr. Giacomo Puddu, il sig. Egidio Paveri ed il sig. Raoul Rabbaglietti.

I campionati provinciali dei Giovani Fascisti ad Ancona

ANCONA, 24.

Si sono svolti al Campo sportivo del Littorio, i campionati provinciali dei Giovani Fascisti, che sono serviti anche di selezione per la squadra che dovrà prendere parte ai campionati nazionali di Firenze

Corsa piana m. 100: 1. Capodaglio del F.G.C. Antona in 11"1/5; 2. Ciriachi del F.G.C. Fabriano; 3. Toscani del F.G. C. Ancona.

Corsa piana m. 400: 1. Bulli, del F.G.C Ancona in 58"; 2. Faggetti del F. G. C. Fabriano; 3. Toscani del F.G.C. Ancona.

Corsa m. 3000: 1. Ballarini del F.G.C. Iesi in 11'25"2/5; 2. Bracciaroli, id.; 3. Schiavoni, del F.G.C. Ancona.

Corsa m. 110 ostacoli: 1. Burattini del F.G.C. Ancona in 19"3/5; 2. Bulli, id.; 3. Spadolini, id.

Corsa m. 1500: 1. Arteconi del F.G.C. Fabriano, in 5'8"1/5; 2. Guerri del F. G.C. Ancona.

Salto in alto: 1. Bulli del F.G.C. Ancona m. 1,48; 2. a pari merito Mersich del F.G.C. Ancona, Ciriachi del F.G.C. Fabriano e Belardinelli del F.G.C. Ancona.

Salto in lungo: Ciriachi del F.G.C. Fabriano, m. 6.18; 2. Mersich, del F.G C. Ancona; 3. Faggetti del F.G.C. Fabriano

Lancio del giavellotto: 1. Spadolini del F.G.C. Ancona m. 45.05; 2. Faggetti del F.G.C. Fabriano; 3. Maggiolini del F.G.C. Ancona.

Lancio del disco: 1. Faggetti del F. G.C. Fabriano m. 32.55; 2. Belardinelli del F.G.C Ancona; 3. Baroni, id.

Lancio della sfera: 1. Faggetti del F. G.C. Fabriano, m. 10.61; 2. Belardinelli del F.G.C. Ancona; 3. Martinuzzi, id.

Staffetta 4 per 100: 1. F.G.C. Ancona.
Staffetta 4 per 400: 1. F.G.C. Ancona.

La rappresentativa per i campionati di Firenze è stata così formata: Capodaglio Alfio, Bulli Renato, Ballarini Azelio, Burattini Bruno, Arteconi Adelmo, Ciriachi Antonio, Mersich Vittorio, Belardinelli Sandro, Trau Alberto, Spadolini Eugenio, Faggetti Orfeo, Borgognoni Duilio.

Convocazione di atleti alla S. S. Lazio

La Sezione Atletica della S. S. Lazio prega vivamente tutti gli atleti iscritti di trovarsi quest'oggi allo Stadio per le ore 18. Particolare invito si rivolge ai signori Vannucci, Carancini, Jegher e Cuccotti, che sono stati prescelti per la Rappresentativa laziale.

Gli atleti marchigiani ai campionati assoluti

ANCONA, 24.

A far parte della rappresentativa centro-meridionale per i campionati assoluti di atletica, sono stati chiamati i seguenti atleti: Luzi Gabriele (Ascoli), Morelli Francesco (id.), Lodolini Aroldo (Ancona), Natalini Pietro (Camerino), Tombolini Luigi (Porto S. Giorgio).

TERME BELLIAZZI
CASAMICCIOLA
Bagni - Fanghi - Docce

VENEREE Sifilide Pelle Donne D.r RUSSO Via Tomacelli N 134 12-14 18-20 Tel. 6719

Il G. P. di Mezzofondo

L'eliminatoria di Vietri sul Mare

VIETRI SUL MARE, 24.

Si è svolta la eliminatoria comunale podistica di mezzofondo organizzata dal Commissariato Comunale del Dopolavoro. Vi hanno partecipato una ventina di dopolavoristi tutti dell'U. S. Vietrese e del Dopolavoro Del Prete. La gara sul percorso di km. 3,500 ha visto il seguente ordine d'arrivo:

1. Pinto C. (Dopol. U. S. Vietrese) in 12'; 2. Amoruso (Dopol. Del Prete) in 12'15"; 3. Di Mauro (Dopol. U. S. Vietrese); 4. Papalino (id.); 5. Fabbrini (id.); 6. Di Mauro (id.); 7. Carbone id.). Seguono atri in tempo massimo.

Malachina vince nel giro di Finale Lig.

SAVONA, 24.

Interessantissima è riuscita la seconda edizione del Giro Podistico di Finale Ligure organizzato dal Dopolavoro Piaggio in unione alla Azienda Autonoma Soggiorno e Cura. La gara ha visto in lizza un buon numero di giovani elementi locali ai quali si sono aggiunti i genovesi Malachina, Viale, Rodi e l'anziano Savonese Cavallero. Come era facile prevedersi la rappresentativa della S. Giorgio ha spadroneggiato conquistando le migliori piazze ed il premio di rappresentanza.

Cavaliere Alberto, superstite della squadra podistica savonese che un tempo era fortissima, ha gareggiato con volontà e tenacia riuscendo a imporsi ancora una volta sui podisti della nuova generazione.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. *Midiachina Angelo* della S. A. San Giorgio di Genova che compie i 7500 metri del percorso in 23'; 2. Viale id., in 23'12"; 3. Rodi, idem, in 23'30"; 4. Cavallero, della S. S. Scarpa e Magnano di Savona; 5. Vio, del Fascio Giovanile di Albenga; 6. Minola, San Giorgio di Genova; 7. Foglia Manlio, idem; 8. Boragno; 9. Carmagnola; 10. Paradisi.

GOLIARDI

Una partecipazione nordamericana ai Giochi Internazionali Universitari?

Non è improbabile che, malgrado le molte difficoltà frapposte dalla lontananza, una partecipazione degli studenti nord-americani, i quali sono organizzati dalla «National Student Federation of the U. S. A.», si abbia ai Giochi Internazionali Universitari, particolarmente se verranno concesse speciali facilitazioni sul prezzo del viaggio.

In un primo tempo era annunciata una squadra atletica, forte di quasi tutti i più bei nomi di Los Angeles, come Cunningham, Metcalfe, Spitz ecc. Ma questa squadra, attualmente in *tournée* in Europa, è stata maggiormente allettata dalle offerte che hanno fatto le Federazioni di alcuni paesi del Nord.

C'è però ugualmente la maniera di raccogliere elementi che si possano imporre, anche davanti a rappresentative forti e ben preparate, come quelle dell'Italia, dell'Inghilterra e della Francia, tra le molte Università nord-americane, nelle quali l'atletismo e ogni altro sport è nel massimo onore, e dalle quali vengono i più bei campioni.

Sarà presto possibile avere precise notizie sugli atleti nord-americani.

La partita di selezione dei rugbysti dei Guf avrà luogo il 13 agosto

Da fonte attendibile ci risulta che la selezione della rappresentativa di rugby dei Guf, invece di aver luogo il 30 luglio, sarà prorogata a domenica 13 agosto.

Come sede dell'incontro la scelta cadrà su Rapallo o San Remo. Ad essa molto probabilmente sarà invitato qualche atleta che non figura nell'elenco dei chiamati, per sostituire i probabili assenti per vari motivi.

Lo spostamento di data renderà possibile l'immediato trasferimento dei giocatori prescelti, che saranno trenta, in una località dei dintorni di Torino, scelta in modo da garantire la possibilità d'un proficuo allenamento su di un buon campo e confortevoli condizioni di soggiorno.

Nastro bianco

La casa dell'arbitro effettivo della Federazione Italiana Gioco della Volata, sig. Ferrando Angelini, è stata allietata dalla nascposto il nome di Liliana.

All'amico Angelini, alla sua gentile Signora ed alla piccola Liliana, gli auguri fervidi de «Il Littoriale».

CEDRATA TASSONI

L'ATTIVITA' DEGLI ATLETI ITALIANI

Il bilancio dei campionati regionali svoltisi regolarmente in tutta Italia

Anche l'ultima giornata ha recato sorprese e delusioni

Con le manifestazioni di domenica scorsa si sono chiusi i Campionati regionali, sulla cui formula abbiamo di recente dato il nostro giudizio.

La maggior parte dei più forti atleti nazionali ha disertato anche questa volta le riunioni, che non per questo sono andate fallite. Non vogliamo ripeterci su tale argomento, ma ripetiamo semplicemente in sintesi che gli *assi* non hanno tutti i torti a disertare le prove, mentre d'altro canto non vi è necessità di orientare su di essi la formula dei Campionati regionali. E' una manifestazione questa, che attende da qualche lustro una revisione ed una sistemazione.

L'atleta del giorno

Riferendoci agli ultimi avvenimenti dobbiamo porre in primo piano la bella impresa di Cerati a Milano. Cerati è l'atleta del giorno, il campione in gran forma, a cui basta calzare le scarpette per dar vita a nuovi sensazionali risultati.

Già nel commentare il tempo magnifico che egli aveva registrato sugli 800 metri (1'55",2), dopo aver per circa un mese mietuto allori sui percorsi dai tre ai cinque chilometri, avevamo potuto facilmente pronosticare le favorevoli condizioni dell'atleta per affrontare con grande successo la prova classica dei 1500 metri. Abbiamo detto di più: che oggi Cerati è un avversario molto pericoloso per lo stesso Beccali. Ed alla fine dei conti il suo 3'56",6, ottenuto «passeggiando» nei Campionati lombardi è la piena conferma del nostro giudizio. Che avverrà a Firenze se i due grandi *assi* si troveranno di fronte? Battaglia superba, ma incertissima per il risultato. Purtroppo «si dice» che Beccali non parteciperà ai Campionati assoluti. Verrebbe così a mancare questo magnifico confronto.

A questo punto è necessario notare una caratteristica di Beccali, che non è stata mai rilevata e che lo distingue da ogni altro atleta italiano. L'olimpionico, di cui non si può disconoscere la passione sportiva, ha uno straordinario potere di inibizione su questa stessa passione. In tutta la sua carriera ha saputo con metodo ed intelligenza scegliersi le gare nelle quali doveva correre e quelle nelle quali non doveva correre. E nessuna tentazione di premio morale o materiale, nessun impeto sentimentale di rabbia o di ambizione ha potuto mai rimuovere le sue decisioni prese al lume della logica sulla scorta della sua efficienza fisica e delle sue condizioni di vita. Basterebbe l'esempio del Gran Premio «Giovanni Berta» per illustrare la condotta di tutta la sua carriera atletica e basterebbe ricordare che se non vi fosse in gioco il prestigio dello sport nazionale ben difficilmente si potrebbe vincere la sua riluttanza in occasione di molti incontri internazionali, che farebbero gola a qualunque campione.

Tornando all'atleta del giorno, a Cerati, crediamo che le sue condizioni siano così brillanti da poter guadagnare ancora un paio di secondi sul tempo dei 1500 metri. E crediamo che questa sia la *sua gara*, la sua distanza. Il *record* dei 5 chilometri ci sembra un semplice prodotto della classe, come un prodotto della classe sarebbe un 50" netto segnato da Beccali sui 400 piani. In altri termini anche Cerati è il mezzofondista veloce, al quale, anche nel periodo d'oro della forma, i cinque chilometri pesano e paralizzano la dote più bella dell'atleta, cioè il ritmo celere, lo scatto prolungato per qualche decina di secondi, che difficilmente si può utilizzare nelle gare di parecchie migliaia di metri.

Il nuovo astro della velocità

L'altra sorpresa dei Campionati lombardi è stata costituita dal 10",8 segnato dal giovane Ferrario e dalla sua vittoria su Toetti.

A prima vista si riconosce nella fotografia la figura atletica slanciata di Giacomo Carlini, che pur senza gareggiare ha fatto la sua comparsa durante i Campionati Regionali ligure a titolo di «allenamento» per Firenze. Dall'atteggiamento di disinvolo sembrerebbe che egli voglia ritentare il pentathlon del quale è tuttora recordman.

Quello che non si può discutere è il tempo segnato dal cronografo, cioè il valore dell'atleta, che in pochi mesi ha compiuto progressi giganteschi, rivelando la sua classe attraverso un succedersi di colpi di scena.

Invece sulla classifica della gara è necessario porre delle riserve. Toetti ha avuto un lungo periodo di inattività in seguito ad un infortunio. Domenica ha voluto provare un galoppo prima di scendere a Firenze per disputare il massimo titolo e tale condotta è stata senza dubbio saggia. Ma a parte la non perfetta efficienza del più forte velocista nazionale reduce da una convalescenza, deve esser accaduto a Toetti quello che infallibilmente accade a tutti i campioni maturi posti di fronte ai campioni «in germoglio»: essi non possono credere nella forza dei giovani fino a quando non riscuotono l'amara delusione di una sconfitta. Dopo l'esperimento cessa ogni disuguaglianza di giudizio: vecchio e giovane campione si considerano colleghi, si stimano e si... temono a vicenda, lottano ad armi pari.

A Firenze, per lo meno, non ci sarà un buon quinto di secondo tra Ferrario e Toetti. E ciò malgrado il fatto che in una sola settimana la forma di Toetti non possa molto modificarsi.

Un elemento veramente «nuovo», venuto in luce attraverso la disputa dei Campionati Regionali è il barese Vito Gomes, vincitore della prova di salto in lungo con la notevole misura di m. 6,78. Eccolo ritratto durante l'esercizio in una mirabile espressione di energia.

Atletismo piemontese

A Torino ed in quasi tutto il Piemonte l'atletica leggera progredisce di giorno in giorno. Comunque è appunto il Piemonte una delle poche regioni che hanno offerto due brillanti serie di campionato. Di risultato sensazionale non c'è che quello dei 200 metri, ma il complesso delle *performances* rivela il continuo ascendere della massa. Occorre anche tener presente che le buone misure sono favorite dagli ottimi impianti atletici, di cui gode oggi la grande città piemontese.

Curtoni e Falcioni, in un serrato duello, sono discesi al di sotto dei 23", cioè sono entrati nella classifica dei migliori velocisti nazionali. Ma è pur bello segnalare i m. 13,45 di Milanesi nel triplo, i 3,50 nell'asta di Galletto, i 2' di Dusio negli 800 metri.

Nelle altre regioni

Tullio Carpi, tenace e forte come tutti i lanciatori di martello, ha raggiunto a Genova una misura che gli offre una buona quotazione per il Campionato assoluto. Anche Caprile ha superato nettamente e per la prima volta i 41 metri. Per il resto la Liguria non ha offerto nulla di notevole nelle altre gare.

Anche a Firenze non si è visto molto, se si eccettua il progresso di qualche giovane. Betti nei cinque chilometri e Giovannoni nel disco sembrano in ripresa.

A Gorizia, Oberwerger, che ha molto — forse troppo — lavorato in questa stagione, ha concluso poco. Di interessante si è avuta la gara del giavellotto con confronto tra Sferco e Tesla, terminato a favore del primo. La distanza raggiunta è stata di m. 53,29. Infine Craighero si è lanciato nella sua carriera di quattrocentista. Pur mancando seri avversari ha ottenuto un netto 52", che lascia sperar molto bene. A Firenze si avrà il vero collaudo di questo atleta, che per la sua attrezzatura fisica sollevò molti entusiasmi due anni or sono.

BRUNO ZAULI

LA CROCIERA DEL DECENNALE

La giornata degli atlantici a New York

S. E. il Gen. Balbo si incontra con Wiley Post

NEW YORK, 24.

Ieri S. E. Balbo si è recato nella Cattedrale cattolica di San Patrizio ad ascoltare la Messa celebrata dal Vescovo Mons. Carroll, in rappresentanza del Cardinale di New York.

Accompagnavano il Ministro numerosi ufficiali della squadra aerea. Gli altri erano rimasti al campo di Floyd Bennet per ultimare i preparativi per la prossima partenza.

Il Vescovo era giunto appositamente a New York interrompendo le sue vacanze estive. Una folla enorme gremiva la Cattedrale di San Patrizio e si affollava all'ingresso della Chiesa sulla Quinta Avenue.

Dopo la Messa, S. E. Balbo, con i suoi ufficiali, si è recato a salutare il Vescovo, il quale ha avuto parole augurali per tutti ed ha risposto con il saluto romano al saluto degli ufficiali.

Nel pomeriggio, alle ore 17, S. E. Balbo si è recato all'Hotel Roosevelt per incontrare Post e rallegrarsi con lui per il superbo volo compiuto in sette giorni intorno al mondo.

Alle parole del Ministro che affermava che Wiley Post aveva toccato il limite concesso all'uomo per vincere lo spazio in rapidità, Post rispondeva facendo un grande elogio alla crociera italiana e dichiarando che Balbo è il *leader* dell'aviazione mondiale.

L'incontro tra Post e Balbo ha suscitato grande sentimento di simpatia nella popolazione della metropoli americana la quale vede nel gentile episodio di cameratismo ancora una prova della amicizia tra i due Paesi.

Alle ore 20 S. E. Balbo radunava all'Albergo Ambassador tutti gli ufficiali della crociera a rapporto, impartendo le disposizioni per la partenza.

I giornali commentano con vive parole di elogio il fatto che Balbo abbia riunito, in un giorno solo, tutti i festeggiamenti preparati per la squadra atlantica a New York, e rivelano che gli equipaggi riprendono, dopo questa breve sosta, il grande viaggio transoceanico con lo stesso spirito e lo stesso stile che hanno caratterizzato il volo di andata.

Tra i commenti è da rilevare quello odierno del *Daily Mirror*. Esso dice tra l'altro: «Tanto è stato scritto nei riguardi del magnifico gesto dell'Italia la quale ha inviato il Generale Balbo e la sua meravigliosa squadra aerea negli Stati Uniti che qualsiasi ulteriore commento è superfluo. Il successo parla da sè. Esso è la prova per gli Stati Uniti della cordialità della grande nazione italiana verso questo paese nel quale prosperano molti italiani».

Anche la giornata odierna degli equipaggi atlantici a New York, quantunque scevra di cerimonie ufficiali, è stata caratterizzata da molte dimostrazioni di simpatia verso il Generale Balbo e i suoi equipaggi.

In serata S. E. Balbo si è recato all'Aeroporto Floyd Bennet per incontrare i coniugi Mollison che dovevano arrivare in volo dall'Inghilterra. Le notizie pervenute al comando dell'Aeroporto indicavano vento contrario che ritardava il volo. Più tardi si è saputo che l'apparecchio dei coniugi Mollison era caduto presso Bridgeport e che il valoroso aviatore era ferito.

Il Ministro Balbo ha fatto subito pervenire le sue espressioni di augurio all'intrepido transvolatore oceanico.

La partenza degli Atlantici rinviata per il maltempo

NEW YORK, 24.

Alle ore 11 antimeridiane, ora locale, corrispondenti alle 16 italiane, la direzione dell'Ufficio meteorologico ha comunicato al generale Balbo che per la giornata di oggi non era previsto alcun miglioramento nelle condizioni atmosferiche lungo la rotta da New York a Shediac.

In seguito a tale comunicazione il generale Balbo ha rinviato a domani la partenza della squadra aerea.

SCHERMA

La Francia vince alla spada

al torneo internazionale di Ostenda

OSTENDA, 24.

Oggi nel Torneo internazionale della Città di Ostenda si è disputata la prova internazionale di spada a squadre. Hanno partecipato al Torneo, ufficialmente, Francia, Gran Bretagna, Olanda e Belgio.

Gli assalti si sono disputati a tre stoccate effettive. Ecco la classifica:

Finale: 1. Francia (Bouchard, Piot, Mormser, Deydier), punti 6; 2. Belgio, p. 4; 3. Olanda, p. 2; 4. Gran Bretagna, p. 0.

La Roma non va più a giocare in Jugoslavia

Giocherà invece in notturna a Parigi?

Le partite di cui parlammo giorni or sono, che la «Roma» avrebbe dovuto disputare nella terza decade di agosto in Jugoslavia, e precisamente a Zagabria e a Belgrado, non avranno più luogo, non avendo la F. I. G. C. concesso il «nulla-osta».

Non è improbabile che i giallo-rossi disputino invece alcune partite notturne a Parigi.

GOLIARDI

La settimana alpinistica del Guf di Ancona

ANCONA, 24.

Per iniziativa della Segreteria dei Gruppi Universitari Fascisti, in collaborazione col Club Alpino Italiano, il G. U. F. di Ancona dal 6 al 13 agosto organizza una settimana alpinistica sul Gruppo del Bernina. Il P. N. F. allo scopo di aiutare gli studenti, contribuisce alle spese di ogni partecipante. Le adesioni si ricevono presso la sede del G. U. F. (Palazzo del Littorio) fino al 28 luglio e dovranno essere accompagnate dalla quota di iscrizione di L. 160 che dà diritto all'intera spesa di viaggio in tre e automezzi, alla colazione a Sondrio, al mantenimento in albergo a Lanzada ed alla colazione di chiusura a Chiesa.

Essendo la zona del Bernina al confine svizzero, i partecipanti dovranno essere muniti della carta di turismo alpino che verrà rilasciata dal Gruppo Universitario Fascista e della tessera dell'U. N. U. C. I.

Un campione della penna e della spada

Il libro di Nedo Nadi

Se, sopra il titolo del nitido volume «Con la maschera e senza», non campeggiasse un nome universalmente noto, quello di Nedo Nadi, e non ci fosse anche quello di una Casa editrice sportiva, si potrebbe pensare che si trattasse di un libro di filosofia morale... Il titolo, come altri più famosi, comprenderebbe tutta l'umanità, e precisamente la maggioranza e la minoranza. Forse, anche il buon Nedo ha sentito vagamente il pericolo di un tale equivoco, ed ha aggiunto, fra parentesi, una spiegazione: (Schermidori che ho incontrato sulla pedana).

* * *

Il libro raccoglie quarantotto bozzetti, o brevi profili di schermitori, profili già pubblicati come articoli sul «Corriere dello Sport» o sul «Littoriale»; giornali di cui Nadi è stato il più illustre redattore, costituendo, inoltre, giornalisticamente, un «caso» unico, crediamo, nella letteratura sportiva; perchè, se esistono in questa molti uomini competenti ed anche qualche buon scrittore, ci pare che nessuno possa integrare queste doti con quella di essere, da oltre vent'anni, un grandissimo campione, il vero campionissimo dello sport mondiale, imbattuto e imbattibile, inconfrontabile, si ricordi, con tutti gli altri campioni italiani o stranieri. Si deve solo al fatto che la scherma è meno popolare di altri sport se questa verità non è presente a tutti gli italiani con evidenza solare. Kramer, Girardengo, Dundee, Gerbi, Binda, Arend, De Vecchi, tutti i grandissimi campioni di lunga carriera ebbero oscuramenti anche durevoli, e trovarono avversari che spesso li batterono; Nadi, no; rimane anche oggi saldo come una roccia; e si noti che il suo sport domanda non solo doti fisiche native ed acquisite, ma una padronanza di nervi, una prontezza d'intelligenza e di riflessi eccezionali. Nadi ha e mantiene tutto questo, più una chiarezza e obbiettività di vedute che appoggiano la sua autorità. Se Nadi rivolge una critica ad uno schermitore, questi l'accetta, perché sa che il critico potrebbe dimostrare lampantemente sulla pedana la verità del suo asserto.

L'autorità di Nadi è forse anche più alta all'estero che in Patria. Noi siamo ancora troppo ostinatamente critici, e il *nemo propheta in patria* è purtroppo più vero qui che altrove. E sì che dovremmo stimare Nedo Nadi come la nostra massima gloria sportiva. E anche chi dissente da lui dovrebbe anzitutto considerare quanto egli ha dato al nostro sport, e quanto più di quello che ne ha avuto.

* * *

Secondo l'indice del libro, i profili sarebbero quarantotto; a me invece appaiono quarantanove.

Sì, perchè intorno e dentro alle imagini degli altri, l'Autore viene a poco a poco a plasmare la propria, che ne emerge come se fosse riflessa dalle altre, come se fosse impressa in uno stampo esteriore, ma non per questo meno fedele. Come molti autori, specie quando scrivono di cose che molto li interessano, Nadi ha svelato se stesso, ha raccontato se stesso nei tipi svariati talvolta anche eterocliti che ci ha presentato.

E il lineamento che più ci colpisce, in Nadi uomo oltre che in Nadi campione, è la bontà; la benevolenza, il fondo sano, retto, onesto, mite delle idee. Ma, chi conosce Nadi a fondo (dato che vi consenta di portarlo...) vede che tutti i giudizi favorevoli e buoni che egli dà sugli altri potrebbero compendiarsi su lui.

Parlando di uno dei suoi schermitori, Nadi afferma che vedeva il bene col binocolo e il male col binocolo rovesciato; ebbene, questa impressione l'ho avuta io leggendo i bozzetti bonari e affettuosi di Nedo, e l'attribuisco senz'altro a lui; e con una certa autorità, perbacco, poichè, se posso giudicare relativamente di caratteri, di binocoli almeno mi intendo, e posso parlare!

Oltre la bontà dell'uomo, se ne apprezzano di pari passo le doti di scrittore, di competente, di appassionato.

A me piace moltissimo la prosa di Nadi, scrittore nitido, colorito, versatile; che ha la fresca limpidezza naturale del toscano, libera da insopportabili toscanismi bacchereschi e pseudoletterari.

Nadi, che dimostra nel tenere la penna una finezza di *doigté* come nel tenere il fioretto (peccato che non sia inserita nella raccolta una autointervista fatta da Nedo a... Nadi la vigilia dell'incontro con Piller; un piccolo capolavoro di fine e delicata arguzia), Nedo, dicevamo, passa con indifferenza da un tipo all'altro, da un quadretto faceto ad uno malinconico, con una arguzia bonaria e signorile, che sarei tentato di definire manzoniana; vede chiaramente l'anima sotto la gabbia di ferro che copre il volto (così fosse concesso a noi tutti distinguere gli stoccatori!) con un'acutezza tanto naturale che appare inconscia. Se tutti i campioni osservassero così profondamente i loro avversari, che cosa più intellettuale, cordiale, nobile sarebbe lo sport!

*

Si è spesso negato che il campione possa essere un buon critico; e infatti più spesso vede obbiettivamente e acutamente l'uomo che, non dotato di mezzi fisici che permettono di primeggiare con poca fatica, ha dovuto affaticarsi, studiare, tentare, indagare, ed è poi magari rimasto a metà strada. Nadi è una eccezione, riunisce in sè l'una e l'altra qualità.

Parlando di tanti schermitori che ha incontrato, e, quasi senza eccezione, battuto, potrebbe cadere ad ogni passo nella lode di se stesso; ma sa astenersene, o sa sfiorarla con sottile e fine senso artistico ed umano.

Se deve parlar male di qualcuno, piuttosto ne tace. Non tenendo presente ciò, la scherma potrebbe apparire, leggendo il libro, come un'accolta mirabile e impeccabile di gentiluomini appassionati, dal gran cuore generoso e leale, signorili nei modi, cortesi come principi... cortesi. Il rovescio della magnifica stoffa, nel libro di Nadi, non appare; o solo qualche piccolo filo nero guizza solitario sulla trama dorata. Piccola menda, che non guasta la bellezza dell'opera.

D'altra parte, si noti, pur con la enorme passione per l'arte sua, nella quale è vissuto continuamente fin da bimbo, Nedo non cade mai nell'esagerazione, negli spagnolismi e negli esclusivismi che hanno reso antipatici molti schermitori, e talvolta anche la scherma. Il linguaggio, più che quello dei cavalieri antichi, caro a qualcuno che, nell'anno undecimo, seguita a parlare di un assalto accademico al fioretto come di una battaglia a morte fra guerrieri dell'Ariosto, è il linguaggio dello sportivo moderno, del campione che sa di atletica e che ha il sano, realistico spirito di oggi.

* * *

E' impossibile accennare particolarmente ai pregi dei quarantotto profili; sta del resto al lettore apprezzarli. Ma notiamo quanto frequente sia la nota affettuosa, calda di amicizia e di umana simpatia. Si leggano «Ceni, Pieroni, Raggetti, Costantino, Carniel, Massard». Si veda quale sincera commozione pervada i bozzetti di Bozza, di Visconti; si gusti il colore che anima la rude maschera imperiosa di Pini, quella aristocratica di Mérzaros, quella vivace di Bini o di Delevoye, quella stramba e geniale di Galante.

Traboccante di arguzia la macchietta simpaticissima di Chiavacci, divertenti le figure di Gate, di Thiercelin, di Rattazzi, di Bertrand; pieno di composta grazia il bozzetto della Mayer; cavalleresco, anche se balenante di crucci contenuti, il medaglione di Gaudin.

Ma è inutile diffonderci sulle numerose, svariatissime figure. Certo si giunge all'ultima pagina inaspettatamente, col rammarico e quasi la meraviglia che il libro finisca. Era così limpido e animato lo stile, ci si trovava così bene fra questi atleti generosi, scoppiettavano così fitti e interessanti gli episodi! Qualche ora, finalmente, fuori della realtà quotidiana, fra personaggi allegri o tristi, ma sempre animati, vivi, appassionati!

Anch'io mi sono forse indugiato sul libro, ho invaso forse il campo che andava lasciato al giudizio del lettore; ma è un libro che è difficile lasciare. E lo fo con rammarico.

Voglio solo prima di chiudere, fissare qui due frasi nelle quali l'Autore, parlando di altri, disegna il suo proprio spirito di sportivo e di uomo:

«Lo sport è fatto così. Noi valiamo qualche cosa perchè siamo bruciati da una fiamma. Chi dalla fiamma non è arso potrà essere magari un artista, ma mai un combattente».

«La Patria, l'arte, la famiglia. Questo è l'italiano vero».

Così intende Nadi lo sport, così intende la vita. Ecco tutto l'uomo, «con la maschera e senza».

Goffredo Barbacci

NEDO NADI: «Con la maschera e senza». - Casa editrice *Gazzetta dello Sport*, Milano - L. 10.

IL CONCORSO DEL "BENE INFORMATO,,

Un viaggio a Budapest per l'incontro Italia-Ungheria ed un viaggio alla città sede della partita Italia-Austria

sono i primi due premi di un concorso referendum che *Il Littoriale* indice oggi fra i lettori

Il periodo più bello delle discussioni nell'ambiente calcistico è l'attuale; è cioè quello che passa dall'ultima domenica di campionato alla pubblicazione delle liste di trasferimento. Ogni squadra sembra che smobilità per rafforzarsi, tutti i dirigenti si muovono e il pubblico, finalmente, parla e discute di acquisti e di formazioni della sua squadra in particolar modo. Si nota questo, però: che cioè mentre i dirigenti non parlano e non rivelano ad alcuno i propri disegni, il pubblico ha sempre il bene informato e quasi sempre indovina. Di alcune squadre si sa già come esse scenderanno in campo la prima domenica di campionato, e di altre si prevede la formazione. Così, per esempio, la Juventus allineerà (almeno secondo quel che tutti pensano) la stessa squadra dell'anno scorso, ma può sorgere un dubbio: come mezzo destro scommettete che giocherà Cesarini invece di Varglien II?

Sì che anche la più sicura formazione può andare a monte. Ora noi lanciamo un concorso-referendum, adatto per tutti e specialmente per quelli che credono di conoscere la formazione esatta di una squadra, sia però essa di Divisione Nazionale A, B oppure di prima Divisione. Il concorso è facile: si tratta di riempire più schede ch'è possibile, scrivendo prima il nome della squadra poi i nomi dei giocatori da destra a sinistra. Qualcuno di voi che è molto al corrente delle cose del Catania, prende cento schede e le riempie così: «Fontana; Miltone, Bedendo; Giuberti, Micozzi, Migliavacca; Niccolini, Bodini, Nicolosi, Casanova, Bianzino». E mette sotto la firma. Se non vuole scriver molto, può anche omettere nelle altre schede il suo indirizzo.

Ora siccome uno di noi è anche al corrente di come giocherà il Napoli, prende tante altre schede e per battere quello che s'è contentato del solo Catania, scriverà: «Cavanna; Vincenzi, Innocenti; Colombari, Buscaglia, Boltri; Visentin, Vogliani, Sallustro, Rossetti, Ferraris». E invierà al «Littoriale», Sezione Concorso, Via della Croce 71, Roma.

Può anche seguitare appena sarà al corrente di altre novità. Ha un limite di tempo: per le Div. Nazionali A e B non può inviare le schede dopo il 27 agosto; per la prima divisione quindici giorni prima dell'inizio del campionato.

Ora vincerà chi avrà ottenuti più punti, sommando tutti i punti ottenuti in tutte le schede. E si ottiene un punto per ogni giocatore indovinato nel suo posto, sì che per il Napoli se uno scrive per i terzini lo schieramento Innocenti-Vincenzi, e poi giocassero invece così, Vincenzi-Innocenti, pur avendo indovinato i nomi, non prenderebbe neanche un punto. Chi invece indovina al completo una formazione ha sedici punti.

Sarà una gara interessante tra gli appassionati di calcio delle diverse città: e sarà bello veder cimentare chi è sicuro del fatto suo e chi azzarda un pronostico. Perchè vedremo come la penserà il pubblico su la prima linea della Roma per il centravanti, e come la penserà per la mediana cosentina o per l'attacco palermitano.

Il pubblico così vivrà più da vicino i movimenti e i mutamenti nelle squadre, e non solo li seguirà leggendo i giornali, ma se avrà notizie sicure, ritaglierà più schede possibile e le invierà al concorso.

Il primo in classifica avrà per premio un viaggio a Budapest in occasione del l'incontro tra i nostri e l'Ungheria. Il secondo avrà per premio un viaggio nella città sede dell'incontro Italia-Austria. Come si vede sono due premi che fan gola a tutti e il vincitore può ritenersi fortunato e lieto. Egli viaggerà anche con la carovana dei giocatori e vivrà le loro stesse giornate.

Nel regolamento sono poi notati i premi per gli altri classificati. Non resta quindi che iniziare la gara: anche qui, al più audace l'augurio d'un successo.

Vedere in seconda pagina la scheda che deve essere ritagliata e spedita.

Il regolamento

Art. 1. - Il quotidiano sportivo «Il Littoriale» indice fra i suoi lettori un concorso-referendum a premi sul tema: «*In quale formazione credete si allineeranno in campo le squadre di calcio nella prima giornata del campionato 1933-1934?*».

Art. 2. - Il concorso-referendum si riferisce alle squadre di Divisione Nazionale A, Divisione Nazionale B, e Prima Divisione.

Art. 3. - I pronostici sullo schieramento delle diverse squadre debbono essere scritti sulle schede che ogni giorno «Il Littoriale» pubblicherà in alto della seconda pagina. Il concorrente deve riempire ogni scheda con: denominazione della squadra; Divisione il cui campionato essa disputa; nomi degli undici giuocatori nella formazione in cui si schiereranno in campo all'inizio della prima partita di campionato; proprio nome, cognome e indirizzo.

Art. 4. - Per l'attribuzione dei premi si procederà nel modo seguente:

1) In ogni scheda verrà annotato un punto per ogni giuocatore pronosticato al posto in cui effettivamente scenderà in campo all'inizio della partita; e per quelle schede in cui tutti gli undici giuocatori saranno pronosticati al posto giusto, il totale dei punti verrà calcolato in sedici invece che in undici.

2) Il punteggio di ogni concorrente sarà formato dalla somma dei punti ottenuti da tutte le schede ch'egli avrà inviato.

3) Vincitore del referendum sarà quel concorrente che avrà totalizzato il maggior numero di punti con tutte le schede inviate. Analogamente si procederà per l'assegnazione dei premi successivi.

Art. 5. - Ogni scheda non può contenere che il pronostico di una squadra; ma ogni concorrente può inviare quante schede vuole. Lo stesso concorrente può pronosticare con quante schede vuole per la stessa o per diverse squadre, e per ogni squadra può mandare quante formazioni desidera, sia uguali che differenti.

Art. 6. - Tutte le schede inviate dallo stesso concorrente prendono parte alla classifica.

Art. 7. - La scritturazione nella scheda dev'esser fatta nella seguente forma:

a) Indicazione della squadra cui la scheda si riferisce e campionato cui essa partecipa. Siccome questa indicazione non ha valore agli effetti della classifica; ma serve unicamente a designare, in modo che non possano sorgere equivoci, la squadra cui la composizione si riferisce, non è indispensabile che l'indicazione della denominazione sia esattamente quella ufficiale della F.I.G.C. Per esempio, le schede contenenti le seguenti indicazioni: «Roma A», «Messina B», «Fano I», saranno ritenute valide sebbene le denominazioni ufficiali avrebbero dovuto essere: «Associazione Sportiva Roma, Divisione Nazionale A», «Associazione Calcio Messina, Divisione Nazionale B» e «Alma Juventus Fano, Prima Divisione». In sostanza si stabilisce il principio che l'indicazione della squadra sia sufficiente quando non possa dar luogo ad equivoci.

b) Indicazione dei giuocatori. I nomi dei giuocatori debbono essere scritti nel seguente ordine: portiere, terzino destro, terzino sinistro, mediano destro, centro mediano, mediano sinistro, ala destra, mezz'ala destra, centro attacco, mezz'ala sinistra, ala sinistra. E' questa la clausola per la quale si richiede la massima precisione perchè la classifica viene appunto fatta sui giuocatori indicati «al giusto posto».

c) Nel caso che una scheda contenga meno di undici nomi di giuocatori essa viene annullata, poichè resterebbe arbitrario il designare il posto di ciascun giuocatore.

d) I giuocatori possono essere indicati col solo cognome. Tuttavia quando una Società ha fra i propri tesserati più di un giuocatore dello stesso cognome, occorre per ciascuno di essi indicare il nome od anche il numero ordinale col quale generalmente viene indicato. Per esempio pei fratelli Varglien della Juventus è necessario indicare «Varglien I» e «Varglien II», oppure distinguerli col rispettivo nome di battesimo. La mancanza di questa precisazione porta l'annullamento del punto che sarebbe stato assegnato per aver indicato al posto giusto il giuocatore; ma non della intera scheda;

e) Nome, cognome e indirizzo del concorrente. Il nome, cognome e indirizzo del concorente deve essere ripetuto in ogni scheda inviata da sola; mentre invece per le schede inviate nello stesso plico è sufficiente che nome, cognome e indirizzo preciso siano segnati nella prima scheda, mentre in tutte le altre sarà ritenuta sufficiente l'indicazione del cognome e della città. Queso per evitare eccessive scritturazioni ai concorrenti e perchè le schede verranno tutte conservate sotto il cognome del concorrente;

f) Le schede possono essere riempite a penna, lapis, macchina o comunque stampigliate.

Art. 8. - Le schede debbono essere inviate per posta o consegnate a mano a «Il Littoriale», Sezione Concorso, Via della Croce 71 - Roma. Esse possono giungere ai nostri uffici sino da oggi; ma non più tardi del mezzogiorno del martedì precedente la prima giornata di campionato sia per le Serie A e B della Divisione Nazionale che per la Prima Divisione. Scaduta tale ora non saranno più ritenute valide le schede che pervenissero, anche se le buste od i plichi in cui esse sono contenute recassero un timbro postale precedente a tal giorno.

Art. 9. - Siccome fra l'inizio dei campionati di Divisione Nazionale e quello di Prima Divisione intercorrerà un certo tempo, s'intende che il concorso, chiuso per la serie A e B della Divisione Nazionale al martedì precedente l'inizio di questi campionati, continuerà per la Prima Divisione sino al martedì precedente l'inizio dei campionati di Prima Divisione.

Art. 10. - Lo schieramento delle squadre su cui verrà fatta la classifica è quello ufficiale, risultante dai rapporti della F.I.G.C. che *Il Littoriale* pubblicherà nei giorni successivi alla prima partita di campionato. S'intende che lo schieramento su cui verrà fatta la classifica è quello assunto dalle squadre al momento d'inizio della partita e che non si terrà alcun conto di eventuali spostamenti avvenuti durante la partita stessa.

I premi

Al 1. classificato: Viaggio dal luogo di residenza indicato nelle schede, a Budapest e ritorno, in occasione del prossimo incontro calcistico Ungheria-Italia. Il premio consiste in biglietto ferroviario di seconda classe, vitto durante il viaggio, albergo a Budapest e biglietto per assistere alla partita. Il tutto per i giorni in cui viaggerà e si fermerà a Budapest la squadra degli azzurri. Possibilmente il vincitore viaggerà assieme alla squadra. Il vincitore dovrà provvedere in tempo (a sue spese e di sua iniziativa) all'ottenimento del passaporto ed essere pronto alla partenza nel giorno che verrà indicato con due settimane di anticipo. La sua assenza significherà rinuncia.

Al 2. classificato: Viaggio dal luogo di residenza indicato nelle schede, alla città italiana dove si svolgerà la partita Italia-Austria e ritorno. Il premio consiste in biglietto ferroviario di seconda classe, vitto durante il viaggio, albergo a Budapest nella città dove si svolge l'incontro Italia-Austria. Il tutto per i giorni strettamente necessari. Nel caso che la partita Italia-Austria si svolgesse nella città dove è residente il vincitore, il premio sarà valevole per la successiva partita internazionale in Italia. Il vincitore dovrà esser pronto alla partenza nel giorno che gli verrà indicato con due settimane di anticipo. La sua assenza significherà rinuncia.

Al 3., 4. e 5. classificati: abbonamento annuo al «Littoriale».

Al 6., 7. e 8. classificati: un portasigarette d'argento.

Dal 9. al 15. classificati: un rasoio di sicurezza.

GIOCO DEL CALCIO

UNA QUESTIONE D'ATTUALITA'

Olio sul fuoco ovvero gli acquisti si fanno tenendo gli occhi aperti

Con centomila lire ci si compravano almeno venti giocatori! (Così pensò un dirigente che ci sapeva fare)

La notizia è di oggi: De Marinis e Calò, i due ragazzi del Molfetta l'ha presi il Bari; e chi mi ha informato s'è preso il lusso d'aggiungere, piene mani, le parole che sgorgavano dal suo cor contento: «Meno male che così si comincia a valorizzare l'elemento nostrano!». Voleva dire, che così si mettono in prima linea ragazzi che ci san fare e non finiscono la loro carriera ammusoniti e stanchi a lamentarsi dei loro guai.

Si può prendere spunto da quest'ingaggio indovinato per elogiare il Bari nella sua campagna di compre e vendite e nella logica del suo programma.

Come si diventa furbi

Il Bari va in B e aveva su le spalle un bilancio gravoso derivatogli dal campionato che disputava. Dice bene il manuale del «Perfetto uomo da società»: Con i grandi, vesti da grande; con i mediocri, sii parco negli abbigliamenti per non isfigurare te e per non umiliare altrui, ecc. E ogni squadra, pur non leggendo quel manuale, assume attrezzatura adatta per il campionato che disputa. Così come buffo sarebbe quell'uomo che in una festa campagnola si presentasse in cilindro e in velada, così apparirebbe ridicola la società di I Divisione che ingaggiasse gli undici giocatori della Nazionale.

Il Bari, allora, non ha smobilitato, ma regolando il passo secondo la gamba, merita la citazione per il suo lavoro, chiamiamolo così, d'attrezzatura. Dite se non han fatto cose egregie, i baresi: hanno venduto Perdura (cioè Perduca s'è comprata lui la lista), hanno venduto Valenti (50 mila lire); hanno restituito Giuliani al Brescia, e venduto Bodini al Catania: affaroni, ragazzi.

Sul mercato pongono i migliori oggi, perchè m'è sembrato che abbiano agito come i bambini golosi che lasciano il "buono" in fondo per gustarselo poi. Ed essi, a chi vuole Ferrero e Casirago oggi rispondono con aria disinvolta: Eh, ma costano!

E intanto si son presi quei due molfettesi che valgono qualcosa, Bonometti e qualche altro.

Così diceva un libriccino d'oro

C'era in giro, su per le bancherelle del mercato librario londinese, un libriccino mezzo sgualcito ch'io comprai per passatempo in un meriggio greve e freddo. L'aveva scritto un tale del quale non interessa il nome, ma che in gioventù doveva aver avuto in gran pregio la filosofia. Egli narrava di essere stato trainer d'un gran club e di aver ricavato insegnamenti che ora esponeva brevemente al pubblico.

In prefazione lessi: «Tattica di ogni buon dirigente dovrebbe esser quella di deprezzare la merce altrui e valorizzare la propria, e il deprezzamento non deve farsi su cosa vaga ma su gli elementi che si vogliono acquistare così che prendendoli si fa un doppio affare: si pagano poco e poi si innalzano dicendo che sono una novità. Compiango quei dirigenti che non sanno agire nel costituirsi un capitale: è meglio spendere mille lire per i ragazzi che cinquecento per un asso. I ragazzi sono la risorsa finanziaria e non fosse altro per questo meritano tutte le cure».

Lessi queste righe, e le ricordo oggi: così per caso mi capita di pensare alla Triestina, all'Alessandria, al Casale, al Grion e — anche — al Catanzaro che, ogni anno, vendono uno o più elementi presi prima per poco, e con quel danaro ci campano tutto un campionato.

Se il Bari si mette su questa via, fa bene: il Siracusa prese Macchi

Questo è il terzino lucchese Petri che la «Roma» avrebbe preso se l'«Ambrosiana» non si fosse mossa per prima.

per duemila lire e l'ha venduto per trentamila; prese Ferrario gratis — che nessuno voleva — e ha incassato diecimila e poco più.

Quando ci si mette la sfortuna

Invece — esempio classico di non saper vendere i suoi giocatori — è la Roma: gli stessi dirigenti si sono lamentati così: «Dove ci accostiamo, vogliono centomila; dove offriamo ci rispondono picche». Eppure la Roma ha uno stock magnifico d'atleti. E a voler riguardare le annate scorse trovi che gli unici prezzi rilevanti li abbia ricevuti con le vendite di Bossi (al Sampierdarena) e di Benatti (al Lecce). E poi, guarda, le capita di sentirsi scrivere: «Il Milan per Bossi avrebbe speso oltre le cinquantamila lire». C'era da farsi prendere un accidente.

Gli affari, direbbe lo scrittore di quel libriccino, non sono per le grandi società.

Gli errori si scontano

E intanto, in quest'affannosa vigilia, si può anche osservare di più: possono darsi consigli per un'altra volta. Io sottoscritto, se fossi mecenate del Messina, avrei preso Brossi: andata come andata, rischio su rischio. C'era da «spen-

Parisi è il più bell'elemento tarantino e il miglior contravanti della zona. Resta a Taranto

dere ventimila lire, ma nasceva la speranza, sotto la guida di Orth, di vedere uscire un gran contravanti.

Se fossi presidente del Catania avrei preso anche Parisi del Taranto: e al Taranto avrei portato via Castellano, poi a Kertecz avrei detto: «Senta, lei ha qui dei ragazzi di valore. Faccia lei».

Kertecz, son sicuro, m'avrebbe messo fuori un quintetto da incantare. Specie di quella prima linea romana delle meraviglie che ebbe il torto di durar poco: forse, state a vedere, ebbe il gran pregio di durar poco, come le cose belle.

Non dico, poi, se avessi voce in capitolo a Napoli, gli acquisti che avrei conclusi. Ma nemmen per sogno mi sarei fatta sfuggire l'occasione di mandar Perduca alla Lucchese o Ferrario (del Siracusa) alla Reggina. E avrei preso, checchè se ne dica, anche — e batto sul chiodo — quel Castellano del Taranto che gioca mezz'ala, così come a' suoi tempi d'oro giocava Rossetti.

Perchè il gioco del calcio, ch'è gioco bello e piace perchè è bello, ha bisogno — come le macchine lucide che hanno entro chiusi motori eccezionali — di uomini che lavorino, di gente che gioca, ma che gioca per la squadra e non per farsi applaudire dalla gran massa.

Quando vedo uno che alla fine della partita ce l'ha messa tutta, che volete!, se fossi dirigente, lo premierei.

Per centomila lire

Tentativo per tentativo, visto che qui più passa il tempo e più intorno si fa buio, alla Roma avrei ingaggiato senza le solite stupide prove, come centravanti, un ragazzotto. Occhio e croce, visto il gioco dei compagni, penso che Lemmetti o Bedosti o Parisi, uno dei tre avrebbe fatto fortuna. E d'autorità lo avrei innestato lì in mezzo. Per Borel II così han fatto, e quando lo vidi giocare a Bari e chiesi se l'avessero mantenuto, Carcano fece tutto risentito: Ma sicuro!

Tutti questi esperimenti, a tirar le somme, costano poco: con centomila lire ci si comprano tre Lemmetti, due Castellano, quattro Tricoli, dieci Nebbia, i ringraziamenti delle società e si comprano poi dei gran bravi ragazzi.

Dicono le grosse squadre: Ma noi vogliamo il nome!

Ma mettete Bedosti lì in mezzo una volta, e il nome (che poi già c'è) è bell'e confermato.

Recenti sono i casi di Dentuti al Bari, di Carniato alla Lazio. E classico resta quello di Miglio, dell'Ambrosiana: il suo nome divenne popolare in quattro giorni. L'affare del nome, se uno non ci si mette, diventa cosa seria e anche ridicola, però.

Quel mestieraccio

Queste nostre società sono oggi pressate da mille esigenze e par che brancolino, tanto non sanno come regolarsi. Perchè capita questo: tutto l'anno a Roma s'è gridato contro Volk, a Napoli contro Buscaglia, a Catania contro Pigatelli; ma quando la notizia della loro vendita s'è sparsa, tutt'in coro il pubblico ha urlato di no, che era un passo falso.

Il più brutto mestiere, credetelo, è quello del dirigente.

ENNIO MANTELLA

Incoerenza

Ho atteso, ad affrontare l'argomento, che le probabilità di vedere Cesarini a Roma svanissero, o quanto meno diminuissero dell'ottanta per cento. E ciò perchè non si dicesse che mi assumevo una difesa non richiesta, o comunque d'ufficio.

Del resto, che Cesarini venga o non venga, la questione in sè, astratta, non rimane spostata di un millimetro.

Mi preme osservare che la notizia della probabile venuta di Cesarini nell'«A. S. Roma» non era stata accolta, generalmente, con troppo entusiasmo dai colleghi: e qualcuno ne aveva tratto argomento per fare un po' di facile ironia sugli acquisti della società giallo-rossa.

Padrone ciascuno di aver le proprie opinioni; nè io riterrò quella contraria al ricciuto juventino peggiore della mia, che invece gli era pienamente favorevole. Soltanto mi piacerebbe sapere il motivo di questa fiera avversione: che se è soltanto, come qualcuno ha scritto, la dubbia utilità di dare a Scopelli un sostituto, che sarebbe piuttosto un antagonista, non posso fare a meno di far notare che coloro i quali vedevano un pericolo in questo dualismo, sono quegli stessi che non hanno mancato di sostenere esser stata una mossa sbagliata la cessione di Lombardo. Il quale, dicevano, poteva essere una preziosa riserva di Bernardini...

Ora il ritenere utile il disporre di una buona riserva per Bernardini, è stimarne superflua invece, anzi dannosa, un'altra per Scopelli, non mi pare che sia un vero e proprio esempio di coerenza.

pilutag

La morte di Sedlacek

VIENNA, 24.

E' morto l'altro ieri in questa città, in seguito ad un attacco cardiaco, Franz Sedlacek, famoso calciatore di classe internazionale che fece più volte parte della Nazionale austriaca, e che da qualche anno aveva lasciato lo sport militante, dedicandosi con passione e fortuna all'allenamento.

Il Sedlacek, che aveva 41 anni, era infatti attualmente istruttore dello S. K. Wien.

Trionfale viaggio del Servette in Svezia

Servette b. Huskvarna 4-1

GINEVRA, 24.

Telegrammi dalla Svezia annunciano la quinta vittoria del «Servette F. C.», campione svizzero di calcio, che ha sconfitto per 4 a 1 la prima formazione del «F. C. Huskvarna» a Jönköping.

Dove non si è perso tempo

Con quattro felici acquisti già fatti l'Aquila può ormai dirsi bene attrezzata

Angiolini, Piacentini, La Roma e Furlani sono i nuovi aquilani - È ancora incerto chi coprirà il ruolo di mezzo destro - Seri propositi di disciplina: Barbieri oltre che istruttore sarà il sorvegliante dei giocatori, organizzati quasi militarmente

«AQUILA, 24.

Finalmente, a quanto pare, nell'ufficio armamenti dell'Aquila, attraverso l'attenta selezione delle numerose offerte, si giunge alla fase conclusiva degli ingaggi per la formazione dell'*undici* per il prossimo campionato. Ancora qualche ritocco, ancora qualche firma, di quelle firme simpaticamente accompagnate da un certo numero di biglietti da mille, e poi la squadra rosso-bleu, edizione 1933-34, sarà cosa fatta. Ricomincerà il campionato, ricomincia l'epidemia di cardiopalma fra quegli sportivi che fanno del calcio un articolo di prima necessità, come il pane, il letto, la moglie, senza peraltro azzardarsi mai a dare un calcio alla sfera di cuoio. E' così bello teorizzare a tavolino, sbraitare opinioni, giudicare, cercar di convincere e conservare sane e lucide le scarpe basse «Zenith», rese come specchi dalla *Marga*. Ma d'altra parte, anche se questo sarebbe l'ideale, non si può pretendere che ogni sportivo faccia dello sport. Ed è ben strano che lo si chiami sportivo. Intanto l'attenzione generale del pubblico dei tifosi è nettamente orientata verso Piazza S. Margherita, un quadrato di terra che fino ad oggi non aveva avuto mai tanta importanza nella vita cittadina, per sapere cosa fa l'A. S. l'Aquila, per conoscer cosa si trama ai danni delle altre partecipanti al nostro girone.

Gli sportivi vogliono sapere, e ne hanno il diritto. Ricordiamo sempre le parole che in una sera lontana uno sportivo, socio insieme ad altri 499 dell'A. S. l'Aquila, ci disse. Cerchiamo noi di accontentarlo, in quello che ci è possibile.

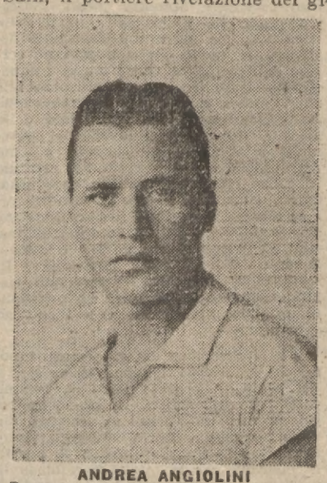
L'esperienza e i suoi insegnamenti

Dalle partite dell'ultimo campionato, per noi anche il primo, la Aquila si accorse dei difetti dell'*undici* e si accorse ancora che la Società insieme ad un po' di esperienza sentiva accrescersi giornalmente la smania di salire. Per passare dalle intenzioni alle parole e ai fatti non è occorso molto tempo. Non è necessario affatto avere un gagliardetto sociale ingiallito dal tempo per sentirsi nel sangue la smania ardente di imporsi, e se nella vita le migliori affermazioni sono riserbate a chi osa, l'Aquila oserà quest'anno recitare una parte da primo attore, succeda quel che succeda.

Gli ingaggi fatti

Naturalmente nella Società aquilana non si gioca d'improntitudine, e le speranze sono regolarmente avallate da una preparazione cosciente e forte.

Tolto il marcio alla squadra prima edizione si pensò di lasciare Sain, il portiere rivelazione dei gi-



ANDREA ANGIOLINI
Il nuovo centro-attacco dell'«Aquila»

rone di ferro, Sgubin, Montanari, Testoni, Giannini, Budini e Bon, rimpiazzando i posti vacanti con elementi di provato valore. Il primo ingaggio che si riuscì felicemente a concludere fu quello di Angiolini per il ruolo di centro-attacco. Se per il precedente campionato il ruolo delle maggiori responsabilità è quello che ha costituito il punto nero dell'Aquila, non potrà dirsi altrettanto per il prossimo campionato. Angiolini è un giocatore che ha della classe. Nel girone G s'impose all'attenzione generale, più di una Società gli faceva la corte e l'Aquila assicurandoselo ha fatto un affarone.

All'ala destra vedremo un nuovo, Piacentini, nome pochissimo conosciuto. Dicono che sappia fare delle belle cose e ci auguriamo trovare in lui un giocoliere tanto valoroso per quanto è giovane.

Dopo un periodo di laboriose trattative son saltati fuori ieri l'altro i nomi di altri acquisti.

La Roma, un terzino che ha disputato il campionato di I Divisione con i *cadetti* laziali ha firmato per l'Aquila e con la stessa Lazio si sono concluse le trattative per la cessione di Furlani, atleta di valore che nel girone nostro dovrebbe brillare di vivida luce. Fin qui gli ingaggi realizzati.

Chi sarà il mezzo destro?

Ora non ne manca che uno, per il mezzo destro.

Per questo ruolo non si parlerà più di Malatesta, in quanto la cifra richiesta dalla Lazio è proibitiva per le nostre finanze. Sono in lizza invece due nomi che, il lettore ce lo consenta, non possiamo fare. Possiamo assicurare questo però: sono due giovani di sicuro valore e specialmente uno di essi, riserva di squadra Nazionale A, farebbe al caso nostro.

Sembrava in questi ultimi giorni, in seguito a controversie sorte fra l'Aquila e Giannini, che la società aquilana avrebbe dovuto provvedere anche per un mediano destro, ma ogni nube si è dissipata e Giannini resta con noi. In ogni modo però il rosso e bravo mediano troverà ora tra gli sportivi una cordialità meno sdolcinata perchè se tutti possono perdonargli quello che ha fatto nessuno potrà perdonargli di averlo fatto proprio all'Aquila.

A conti fatti l'Aquila dovrebbe schierarsi presso a poco così nelle battaglie che non si faranno attendere molto:

Sain; Sgubin, La Roma; Giannini, Furlani, Testoni; Piacentini, X, Angiolini, Bon, Budini.

Valide riserve sono Montanari, Di Giulio che presto tornerà dal servizio militare, Rossini, Miani e qualche altro minore. E speriamo che in fatto di riserve Dio ce la mandi buona.

Un allenatore coi fiocchi: Barbieri

A tutto il complesso squadra quest'anno sarà capo un allenatore che merita tal nome. Liquidato Dimeny l'Aquila ha assunto Barbieri, perchè ad una squadra forte si addice un allenatore bravo e dal polso forte. Barbieri, il 29 volte nazionale, nella sua fatica sarà illuminato dall'esperienza della sua gloriosa carriera di azzurro, da quella non meno valida della sua permanenza nel famoso Genova campione d'Italia, ed inoltre per quello che costituisce parte didattica dalle lezioni del recente Corso Allenatori della F. I. G. C.

Intanto per il prossimo campionato i giocatori non saranno lasciati liberi nella vita extra-sportiva di fare il comodo proprio, un comodo proprio fatto di sregolatezze, di scappate giovanili, storie solite di tutti gli uomini sotto ogni clima, che sfuggono al controllo della disciplina. Per il prossimo campionato le cose cambieranno: al campo sportivo sono state costruite camerette per i giocatori, sale di lettura, sale da giuoco, bagni, come in un albergo. Vi sarà una mensa e gli atleti risiederanno permanentemente in questo villaggio sportivo sotto la continua vigilanza dell'allenatore. Si vivrà come in una caserma, sotto una disciplina costante, con un affiatamento morale e un perfetto cameratismo che toglieranno ogni possibile astio fra giocatori.

L'A. S. Aquila così sarà organizzata bene. E se è vero che la vittoria arride a chi è meglio organizzato, c'è da sperare.

WALTER MERLINI.

FUORI GIOCO

Fa caldo, molto caldo anzi, e la stagione è fatt'apposta per andarsela a godere o al mare o ai monti.

E i calciatori, uomini di gran fortuna, sono andati tutti chi al mare e chi ai monti.

I fortunati dirigenti invece faticano a girare l'Italia, e i più fortunati giornalisti sudano e son tutti k. o.

Ma come sono infelici i calciatori!

Bonometti al Bari e Valenti al Brescia

Quanto avemmo a pubblicare circa il passaggio di Valenti al Brescia, nonchè quello di Bonometti al Bari, è vero.

Infatti i dirigenti del Brescia si sono assicurati i servigi del centro-mediano del Bari, Valenti, dietro corresponsione di 50.000 lire; però non ne ha sborsato che 30.000 avendo ceduto ai baresi il terzino Bonometti.

Giuliani al Brescia e Patuzzi al Bari

I dirigenti bresciani ci tenevano enormente a Giuliani. Le trattative con i dirigenti baresi sono state più che laboriose, ma alla fine si è giunti all'accordo.

Il Brescia ha ceduto Patuzzi al Bari, aggiungendo 9000 lire.

Come si vede fra i dirigenti baresi e quelli bresciani si è lavorato molto.

Frossi ha firmato per il Bari

L'ottima ala patavina Frossi, che trovasi a Bari per il servizio militare, ha firmato qualche giorno addietro per la squadra bianco-rossa.

—I bianco rossi hanno così fatto un ottimo affare, perchè l'occhialuto giocatore è davvero un buon elemento, e non farà di certo rimpiangere Giuliani.

Dove andrà Gay?

Il mediano del Bari, il bravo Gay è stato richiesto da parecchie società: le azioni di questo giocatore sono in rialzo e non troviamo niente di eccezionale in questo, perchè è notorio il valore dell'ex milanese che è stato per il Bari l'elemento dal rendimento più continuo.

Particolarmente innamorate sono le squadre milanesi ed in special modo il Milan.

A Bari non mollano ed hanno ragione, perchè cedere un elemento quale Gay non vuol dir poco.

Boccardo del Savona passa al Bari?

I dirigenti baresi non dormono e ci risulta che per il posto lasciato vacante da Valenti, oltre ad avvalersi dell'opera di Giacobbe, si stia pensando a Broccardo del Savona.

Ma andrà via da Savona Broccardo? Si giungerà ad un accordo?

I molfettesi De Marinis e Calò al Bari

In materia di acquisti è meglio guardarsi in giro, perchè non si abbia poi a dir male di un elemento pescato a migliaia di chilometri, mentre si sarebbe potuto trovare nei paraggi qualcosa di meglio. Così hanno pensato i dirigenti baresi i quali si sono assicurati i molfettesi De Marinis e Calò.

Ottimi acquisti, in specie il primo che l'anno venturo indubbiamente farà parlare molto di sè.

Quante società si disputano Ferrero?

L'Ambrosiana Inter non credeva molto in Ferrero, ed invece il giocatore ha dimostrato nella squadra barese di saperci fare e molto bene, disputandovi un ottimo campionato.

A fine stagione quindi le migliori società hanno aperto gli occhi e sono in gara per assicurarsi Ferrero. Maggiori probabilità di successo ce l'ha attualmente il Milan, ma una squadra torinese si sta facendo sotto minacciosamente.

Il Cerignola si attrezza

Dino Castellano, il noto terzino già del glorioso ex Liberty di Bari, che in queste ultime stagioni ha militato onorevolmente nelle file del Trani e dell'Agrigento, è libero da ogni impegno ed è in trattative col Cerignola, mentre, nello stesso tempo, è richiesto da una società calabrese di prima divisione.

Da Cerignola scrive il corrispondente:

«Non si tratta di un'asso da lanciare» in quanto la sua carriera di calciatore è il migliore biglietto di presentazione. Tuttavia farebbe piacere che egli restasse in Puglia e portasse il contributo della sua classe ad una squadra che, come il Cerignola, ha bisogno di elementi di provata esperienza, essendo nuova alle battaglie della prima divisione».

E la squadra giuliese?

La squadra giuliese sarà certamente una delle migliori del girone abruzzese. Possiede speranze, e se tutto andrà in fumo, dove finirebbero questi ragazzi?

Buscaglia, piccolo e irrequieto

A Napoli andavano in cerca d'un centrosostegno e dopo tanto girare son

Quando il «Napoli» lo prese, disse: dove lo faremo giocare? Dopo tanti anni ripete la stessa domanda, perchè Buscaglia sa far tutto anche il guardalinee.

tornati a Buscaglia. Togliere Buscaglia dal Napoli è come togliere il Vesuvio con il pennacchio di fumo dalle cartoline illustrate. Buscaglia vale mezza squadra, a Napoli, e quando non può giuocare mette il broncio tutto il pubblico.

Farà il campionato Giulianova?

Renato Morganti, apprezzato industriale, ha avuto carta bianca onde riorganizzare il calcio giuliese.

Si farà o non si farà il prossimo Campionato? Gli sportivi locali tutti credono di sì, poichè l'unica inconvenienza era per la sistemazione del vecchio campo. Ora il Podestà cav. De Santis ha promesso che fra non molto il campo verrà sitemato... Ma quando? Se è così il Campionato si farà...

Un calciatore giuliese

Non hanno fatto in tempo prima dello scorso Campionato ad apprezzarlo. Questo ragazzo pochi sanno quanto effettivamente vale, egli ha giocato col Giulianova poche partite, mostrando chiaramente il suo valore. Ha doti di centr'avanti di classe, e Braga ha davanti a sè un avvenire. Se lascerà Giulianova certamente finirà in una grande squadra.

La novelletta d'oggi

(Prof. Golle a Parapetti)

Avevamo trovato a Parapetti un uomo che si sacrificava per il gioco del calcio: era professore, aveva la barba

Evviva Golle, il celebre professore, quello che inventò il gioco con una squadra sola.

lunga, pensieroso tanto che un giorno non s'accorse d'un muro e lo prese di petto ma lui seguitò a borbottare cupamente: «Era goal»! E siccome a Parapetti sono maleducati, e storpiano le parole lo chiamarono il professore «Golle». Un giorno organizzò un torneo, e stese il regolamento ove aggiunse: «Vincerà la finale la squadra che avrà segnato un goal più dell'avversaria». E cheggiò nella sala un'ovazione:

— Evviva il professor Golle!

Lui si rimise seduto e fece il pensieroso. Quando s'arrivò all'ultima partita, il prof. Golle fece di più il viso buio anche perchè delle due squadre, la Obbediente minacciava il forfeit, e sola ligia era la Tremenda.

Così avvenne infatti; e quando sul campo la folla di Parapetti urlava e strillava al prof. Golle per poco non venne un accidente.

In campo c'era soltanto la Tremenda. L'arbitro voleva farla vincere per forfeit, ma il prof. Golle fu inflessibile e ricordò l'ultimo art. del regolamento: «la squadra doveva segnare un goal». Si che essa si schierò in campo, e al fischio dell'arbitro i suoi attaccanti scattarono, uno, due, tre passaggi, e via, bastava segnare facilmente il goal e l'arbitro avrebbe sospeso l'incontro: il punto era fatto e il regolamento salvo.

Anche se si giocava con una squadra sola. Il momento fu solenne: i giocatori fecero una smorfia ridicola di superiorità, poi attaccarono: uno, due, tre, il centravanti con il pallone è a due metri dalla porta vuota, tira, ma ahimè il pallone va a lato.

E adesso come si farà a riprendere il gioco e manca l'avversario? Il prof. Golle, da quel giorno, non s'è più visto a Parapetti.

Si chiede: come si sarebbe dovuto comportare l'arbitro? La risposta al lettore.

(Dalle «Novelle d'ogni giorno» d'autore ignoto).

Cio che Taranto sa

Sa, per es., che vi fu una corrispondenza fra la squadra locale ed il Napoli per la cessione di Ranelli, Tacchinardi e Benatti e che per la forte cifra richiesta dalla società cedente, nessun accordo fu potuto raggiungere...

Sa anche che i dirigenti hanno già proceduto all'acquisto del mezzo destro occorrente alla squadra e che proviene dalla Liguria e del quale se ne serba il nome per evitare intralci pel trasferimento; e che Perazzi, malgrado la sua volontà di indossare la casacca rosso bleu tarantina, non potrà essere fra noi per la esagerata somma richiesta dal Cosenza.

Ma ne sa un'altra, e cioè che il mediano della squadra meridionale, di cui parlammo tempo addietro, col quale si è già avuto qualche approccio, verrà per rinforzare la già solida mediana tarantina.

Ciò che Taranto non sa

Non sa che Parisi, malgrado tutto quanto si stia manovrando ai suoi danni, difenderà nuovamente i colori della sua città nativa per puro e sincero entusiasmo ed attaccamento suo, dei dirigenti, e degli sportivi tarantini.

E non sa che se si è proceduto alla cessione di Niccolini al Catania, si è pensato anche a dargli un degno sostituto che non farà rimpiangere per nulla il noto e simpatico modenese.

Oh, questa non l'aspettavamo!

Sembra che l'ospitale fuori gioco ha inserito nella sua rubrica, notizie non giunteci che ha qualche non bene informato, perchè ci assicurano che tanto di Bedendo quanto di Pizziolo a Taranto non si è nemmeno pensato che lontanamente. A conferma di ciò basta quanto diciamo più sopra nei riguardi di Tacchinardi e compagni.

I dirigenti si stanno interessando di dare alla cittadinanza sportiva una sede sociale degna delle tradizioni passate e che oltre ad essere in un punto centralissimo, trovasi in prossimità del Corso Due Mari. Ed ecco la notizia:

—Fanno parte attiva del movimento finanziario ed organizzativo della massima società tarantina i sigg. com.te Antonazzi, Pantano, Zaratta, Marcoleone, Salinaro ed altri di cui ci sfugge il nome.

E appunto pel vivo interessamento di questo sportivissimo gruppo di sportivi, Taranto conterà quest'anno su una squadra formidabile che sotto la saggia ed esperta guida del confermato Hajos, tenterà, con la speranza di essere finalmente giunta la buona volta, di sorpassare le dirette antagoniste e guadagnarsi la non immeritata ed auspicata promozione.

Quel bravo ragazzo di Niccolini

Niccolini, l'ala destra che è stata ceduta al Catania, dopo vive insistenze da parte dei dirigenti di quella società, ringrazia coloro che lo hanno continuamente sorretto ed incoraggiato durante la stagione decorsa.

A mezzo nostro egli invia agli sportivi tarantini l'augurio di essere un domani accontentati nelle loro aspirazioni e che da lontano seguirà con interesse le avvincenti battaglie della squadra tarantina con l'augurio di sempre ben figurare e di vincere le gare avvenire.

Quel bel tipo di Reggio

Diamo ragione anche a questo bel tipo di «tifoso» di Reggio Calabria:

«Caro Littoriale - Considerato che, con la tua lente non riesci a vedere, quanto succede nel mondo sportivo reggino, una volta tanto ti voglio erudire al riguardo: Gli acquisti della Reggina sono i seguenti: Portiere, Brusa del Novara; Centro half, Montina, della Torres di Sassari; Terzini: Coppo, dell'Acireale e Ferrario, del Siracusa; Attaccanti: Sbrana e Aigotti, del Livorno.

Fra giorni, e quando lo crederai opportuno mi avviserai, io puntualmente, ti renderò nota, la completa formazione, della Reggina».

Questo signor «bel tipo» può anche accomodarsi. Quando vuole, può.. E la lente vedrà solo Reggio.

Da Acireale: proteste

«Caro Littoriale (fuori gioco) - Tu che ti occupi di tutte le squadre ben a ragione ti sei disinteressato della nostra S. S. Acireale. E la colpa non è tua. Ma sai di chi è?».

La lettera, firmata da alcuni tifosi devoti e fedeli; non può esser pubblicata per intero: se la prende con tutti e... ciò non sta bene.

L'affare Cesarini

(Duecentomila messe in fila)

Sul mancato accordo tra la «Juventus» e la «Roma» per l'ingaggio di Cesarini, dovremmo scrivere un volume.

Il libro terminerebbe con cifre da rabbrividire: la «Juventus» che chiedeva all'ultimo oltre duecentomila lire, e così di seguito.

Notizie giallorosse

L'Irresistibile ed alcuni allievi più meritevoli delle squadre minori della «Roma» partiranno il 29 corr. per Tagliacozzo onde trascorrervi un periodo di riposo di circa 20 giorni.

La «Roma» disputerà alcuni incontri di calcio notturni a Parigi, con ogni probabilità, prima del campionato.

Liste di trasferimento

La «Roma» mette in lista i seguenti giocatori: Balestrini, Raffi, Castelli, Mattei, Lombardo, D'Aquino, Fasanelli, Pallotta, Bonacciosi ed un numero notevole di elementi minori. Di questi giocatori, Balestrini torna a Milano, Raffi è libero, Castelli è libero, Mattei è libero, Lombardo, Fasanelli e D'Aquino andranno al «Pisa», Pallotta al «Cagliari», Bonacciosi al «Palmi».

Sempre Tognotti

Diverse società si contendono il non dimenticato Tognotti che fu per parecchi anni a difendere i colori della Lazio.

Tognotti però con molta probabilità andrà a raggiungere il suo vecchio compagno di squadra Pardini in quel di Pisa.

Anche l'Aquila ha avanzato trattative.

Strappini al Trapani?

Buratti, trainer del Trapani, giorni fa si trovava a Roma per l'acquisto di un terzino.

Pare che la scelta sia caduta sul giovane Strappini, che quest'anno si è rivelato un giocatore di classe; ma la Lazio difficilmente lo cederà avendo molta fiducia in lui.

Pomponi al Pisa

Pomponi, il giovane centro attacco che ha disputato quest'anno parecchie partite nella prima squadra laziale, giocherà nella ventura stagione per i colori del Pisa, insieme a Pardini e forse anche Tognotti.

Il IV Torneo de "Il Littoriale,,

Gli altri risultati

Torneo Pulcini: Lazio batte Monterotondo 3-0; Spes b. Fortitudo 1-0.

Aurora b. Bornigia 1-0

(Pulcini)

Il campo della Rondinella è stato teatro di una brillante ed accanita partita. La palma della vittoria è spettata ai piccoli dell'Aurora che hanno saputo piegare l'imbattuta squadra del Bornigia imponendo la loro superiorità e la loro tattica.

Con questa brillante vittoria, la terza consecutiva, l'Aurora si è assicurata l'entrata in finale, sconvolgendo ogni pronostico che dava gran favorite Ostiense e Bornigia.

Con questo bel comportamento i piccoli di Sbraga hanno ripagato ad usura i non lievi sacrifici che i dirigenti hanno fatto per loro.

Al fischio dell'arbitro l'Aurora è partita di scatto invadendo l'area avversaria e costringendo il Bornigia ad una affannosa difesa.

Al 14', dopo un'impeccabile azione partita da Borgi, la palla perveniva a Caristi che passava a Tamilia e questi a Vaggi il quale, con un preciso colpo di testa rimetteva al centro dove Caristi raccoglieva, ed a volo, con un tiro secco e preciso, batteva il valoroso portiere avversario.

Fino al termine del primo tempo si è vista la costante superiorità dell'Aurora.

L'inizio del secondo tempo vedeva il Bornigia lanciato alla riscossa per la conquista del pareggio ma la mediana dell'Aurora respingeva tutti gli attacchi.

Dell'Aurora tutti bene: Caristi sempre in agguato fra i terzini e pronto a sfruttare tutte le occasioni, Renzi e Tamilia infaticabili nel lavoro di spola, Borgi, col suo gioco robusto e svelto lanciava l'attacco e spezzava sul nascere ogni azione avversaria.

Il Bornigia ha avuto in Antini e nell'ala sinistra i suoi migliori.

Squadra vincente: Rega; Taccalite, Nolo; Zanni, Borgi (cap.), Di Giacomo; Tonnisi, Renzi, Caristi, Tamilia, Vaggi.

Ottimo ed imparziale l'arbitraggio del sig. Petrucci.

Nell'Associazione Sportiva "Tiburtina-Ardita,,

Il 18 corrente ha avuto luogo presso l'ufficio sportivo della Federazione Fascista dell'Urbe, la ratifica delle nomine e l'insediamento del Consiglio direttivo dell'anziana e benemerita Associazione Sportiva Tiburtina-Ardita.

Il capo dell'ufficio sportivo, barone Melodia, che ha presenziato la riunione, ha colto l'occasione per esprimere la sua simpatia per la battagliera società e per esternare il suo più vivo compiacimento per la intelligente e fattiva opera svolta a favore dell'Ardita dal suo presidente comm. prof. Baldassare Gambino e dai suoi collaboratori tutti.

Il Consiglio direttivo è stato quindi così ratificato:

Presidente: prof. comm. Gambino Baldassarre; vice-presidente: cav. Cece Giovanni; membri: prof. dott. Di Rocco Mario, comandante Zampi Claudio, dottor La Face Fausto, cav. Chiarato Gino, Italia Iginio, Proietti Angelo, Di Rocco Romeo, Sinimberghi Francesco, Bragaglia Antonio, Lepri Amerigo, Amatucci Alessandro, Biolghini Antonio, Nuccitelli Andrea, Favola Angelo.

Tali nomi danno la certezza dell'affiatamento e consolidamento sempre maggiore delle forze sociali già esistenti: i lavori di sistemazione del nuovo campo sportivo di S. Ippolito sono oggi a buon punto, epperciò il generoso quartiere di S. Lorenzo vedrà presto il ritorno della Sua «Ardita» alle non lontane e non dimenticate gesta.

Da marinaio a soldato

Busoni presterà servizio nell'esercito con 6 mesi di ferma

MONTEVARCHI, 24.

Il valoroso e popolare centro-attacco Busoni, che è stato ormai definitivamente ingaggiato dal Livorno, sua squadra di origine, in seguito ad una recente determinazione del Ministero della Marina verrà prosciolto dalla leva di mare della classe 1913, perchè ha diritto all'assegnazione della ferma minore di secondo grado (mesi 6) per l'art. 87 n. 7 del T. U. delle Leggi sul reclutamento 8-9-1932 n. 1332; e cioè quale «figlio primogenito di padre vivente che non abbia figli maschi maggiorenni o figlie nubili maggiorenni».

Quindi, Busoni, anzichè compiere 28 mesi di servizio militare come iscritto marittimo, ne presterà soli 6 nell'esercito della leva di terra.

Incontri amichevoli

O.M.I. b. S.A.R.A. 6-1

Più che per lo spirito di superiorità, le due belle squadre della stessa fabbrica, hanno voluto misurare le loro forze con un incontro infuocato, ma cavalleresco, svoltosi sul bel campo di Grottaperfetta, gentilmente concesso dalla U. S. Ostiense. Non poteva riuscire meglio questo incontro, pieno di brio e di spirito battagliero. Gli uomini dell'ingegner Nisti I però, più omogenei e più redditizi, hanno saputo imporsi con valore a quelli dell'ing. Nisti II, ed hanno ottenuto una clamorosa e ben meritata vittoria.

La S.A.R.A. inferiore di classe, benchè beneficiata di due provvidenziali rigori, ha saputo soltanto salvare l'onore della giornata.

Valoroso come sempre è stato il portiere Villani; molto bene hanno giocato Maddalena, Pelinga, Lisandrelli, Bocci, Rosati, autori dei goals dell'O. M. I.

Della S.A.R.A. si sono distinti Serrao, Andretta, Olivieri, Cardone. Gran pubblico tra cui notammo l'ing. Tederzini, i signori Sacco, Venturi, Necci, del Consiglio dopolavoristico O.M.I. ed altre personalità.

Le squadre:

O. M. I.: Villani; Maddalena, Murri (Bargero); Villani II, Pistoia, Pelinga; Lisandrelli, Biscetti, Bocci, Rossi, Rosati.

S. A. R. A.: Critta; Serrao, Brini; Vadalà, Sardi, Marchesi; Olivieri, Andretta, Bevilacqua, Ragioniere, Cardone.

Arbitraggio imparziale.

La bella squadra di nuoto della S. S. Lazio, che s'è brillantemente aggiudicata la prima prova della finale fra i primi classificati della Coppa Federale A

ATLETICA PESANTE

Il ripristino della leva atletica

Anche per l'anno in corso la F.A.I. bandisce la «Leva Atletica», considerata la somma importanza di tale manifestazione ai fini della necessaria propaganda dei nostri sports tra le masse dei giovani.

La «Leva Atletica» è stata rimessa sotto la forma di gara coi premi ai primi cinque classificati di ogni categoria per dare maggiore incitamento ai concorrenti.

Alla «Leva Atletca» possono partecipare:

a) gli atleti che non sono stati mai tesserati della F.A.I.;

b) gli iscritti all'O.N.D., all'O.N.B., al F.G.C., al G.U.F. e ai Corpi militari o militarizzati, sia in nome proprio che in rappresentanza dell'Ente al quale appartengono.

Gli sports in programma sono: lotta greco-romana, lotta libera e sollevamento pesi.

La manifestazione avrà inizio con le eliminatorie provinciali e terminerà con le finali regionali.

Ogni concorrente alle finali dovrà aver partecipato alle eliminatorie provinciali.

Le eliminatorie provinciali obbligatorie si svolgeranno dal 1. al 22 ottobre di comune accordo fra i Comitati provinciali della F.A.I., i dirigenti dell'O. N. D., dell'O.N.B., dei F.G.C., dei G.U.F. e i capi dei corpi militari o militarizzati.

I primi cinque classificati per ogni categoria nelle Eliminatorie provinciali potranno partecipare alle finali regionali.

I Comitati provinciali e i Comitati regionali provvederanno ad organizzare oppure a fare organizzare nella propria zona, le Eliminatorie. Qualora per diverse ragioni non fosse possibile addivenire a detta organizzazione, gli stessi sono invitati ad avvertire in tempo la F.A.I. facendo tutte quelle proposte necessarie affinchè dette eliminatorie possano effettuarsi.

Le finali regionali si svolgeranno nel capoluogo della regione, oppure nella località di residenza del Comitato regionale della F.A.I. a cura dei Comitati regionali stessi durante il mese di novembre.

I concorrenti per le gare di lotta greco-romana e libera saranno divisi nelle sette categorie olimpioniche di peso e cioè:

Pesi gallo: fino a kg. 56: pesi piuma: fino a kg. 61: pesi leggeri: fino a kg. 66: pesi medi-leggeri: fino a kg. 72: pesi medi: fino a kg. 79: pesi medi-massimi fino a kg. 87: pesi massimi oltre gli 87.

I concorrenti per il sollevamento pesi saranno divisi nelle cinque categorie olimpioniche di peso e cioè:

Pesi piuma: fino a kg. 60: pesi leggeri: fino a kg. 67.5: pesi medi fino a kg. 75: pesi medi massimi fino a chilogrammi 82,5: pesi massimi: oltre i chilogrammi 82,5.

Gli incontri di lotta greco-romana e libera avranno la durata di 15 minuti primi, e cioè 6', 3', 3', 3' in caso di parità, o 6', 9' in caso di vantaggio (vedere art. 10 del Regolamento di Lotta libera).

Gli esercizi per la gara di sollevamento pesi saranno i seguenti:

1) strappo sinistro; 2. strappo destro; 3) slancio a due braccia; 4) strappo a due braccia; 5) distensione a due braccia.

Ogni Comitato provinciale dovrà far pervenire al proprio Comitato regionale, e per conoscenza alla F.A.I., entro il 26 ottobre l'iscrizione dei partecipanti alle finali regionali.

I concorrenti per partecipare alle finali regionali dovranno essere regolarmente tesserati alla F.A.I. (classe Allievi) che per agevolare detto tesseramnto, ridurrà a L. 1 il costo della tessera. Le Società e gli Enti ai quali appartengono gli atleti concorrenti alle finali regionali dovranno affiliarsi alla F.A.I. pagando una tassa di L. 10.

Ai primi cinque classificati di ogni categoria nelle eliminatorie provinciali verrà assegnato un diploma federale. Ai primi cinque classificati di ogni categoria nelle finali regionali verranno assegnate medaglie vermeille, argento e bronzo e diploma federale. E' in facoltà dei Comitati provinciali e regionali di concedere premi di rappresentanza.

Ogni informazione, sia di carattere tecnico che organizzativo, verrà fornito dalla Segreteria federale di Roma, Stadio Nazionale, alla quale tutti dovranno rivolgersi.

La F.A.I. o chi per essa declina ogni qualsiasi responsabilità per gli eventuali incidenti che dovessero accadere ai concorrenti od ai terzi per la partecipazione alle gare o in conseguenza di esse.

Per quanto non è contemplato nel presente regolamento vigono quelli tecnici della F.A.I.

Altri dettagli e risultati sui campionati laziali sollevamento pesi

Abbiamo già dato le singole alzate dei vincitori nelle varie categorie dei recenti campionati laziali di sollevamento pesi. Diamo oggi tale dettagio anche per quelli che occuparono gli altri posti:

Piuma: 1. Pistoni Augusto (Borgo-Prati-Trionfale) kg. 280 (45 strappo destro, 37.5 strappo sinistro, 60 distensione a due braccia, 60 strappo a due braccia, 77.5 slancio a due braccia); 2. Silvestri Marcello (id.) 235 (35, 35, 50, 50, 65); 3. Lombardi Natale (id.) 150 (30, 25, 45, 0, 50).

Leggeri: 1. Brizzi Umberto (Audace C. S.) 330 (50, 52.5, 72.5, 65, 90); 2. Cataldo Vincenzo (id.), 290 (45, 42.5, 60, 60, 82.5); 3. Mostocotto Benedetto (Borgo-Prati-Trionfale) 267.5 (40, 37.5, 55, 57.5, 77.5); 4. Galo Enrico (id.) 242.5 (35, 35, 50, 50, 72.5).

Medi: 1. Falchi Ettore (S. S. Lazio) 317.5 (50, 45, 67.5, 65, 90); 2. Ferro Salvatore (B. P. T.) 270 (40, 35, 65, 55, 75).

Medio-massimi: 1. Lanzi Renato (A.T.A.G.) 310 (47.5, 42.5, 75, 65, 80); 2. Stramigioli Luigi (B. P. T.) 235 (40, 25, 47.5, 52.5, 70).

Massimi 1. Santangeli Guido (Auda ce C. S.) 355 (57.5, 47.5, 72.5, 77.5, 100); 2. Silvestri Umberto (B. P. T.) 317.5 (45, 45, 67.5, 65, 95); 3. Turella Lorenzo (id.) 302.5 (42.5, 40, 65, 65, 90).

Abbiamo già detto che i risultati ottenuti sono stati mediocri, data la poca preparazione compiuta dai concorrenti. Quanto lontani siamo dai records italiani! Vedete ad esempio Brizzi, che pur detiene quello dei piuma nello slancio a due braccia con kg. 114.5; ebbene, l'audaciano non seppe fare sabato sera che 90. Sta bene che egli effettuò una prova solamente, dovendo allontanarsi dal luogo delle dispute, ma anche a voler esser larghi, più di 100 chilogrammi non si potrebbe ora accreditargli. Piuttosto non sarà male che ci soffermiamo un po' sui risultati conseguiti dal medio Falchi, che è davvero una buona promessa. Innanzi tutto egli avendo totalizzato kg. 317.5, alla pari col massimo Silvestri Umberto, non ha ceduto che dinanzi a Santangeli, massimo anche questo, che conta qualcosa nella categoria allievi, ed a Brizzi, che è un senior.

Falchi è suscettibile di enormi progressi, pur che migliori lo stile. Così per lui non saranno irraggiungibili i records italiani di categoria.

Negli esercizi a due braccia (i records degli allievi ad un braccio solo non esistono ancora fra noi) ci sono i seguenti divari coi records: distensione, Falchi 67.5, Tassara 77.9; strappo, Falchi 65, Lercari 84.2 (ma sabato Falchi per un malaugurato errore non ha potuto provare i 70 che avrebbe certo superato); slancio, Falchi 90, Oorchio 107,7. E crediamo appunto di essere ottimisti nei riguardi di Falchi, perchè questi è dotato di un meraviglioso fisico, dispone di arditezza e coraggio e non gli manca la passione per questo sport.

Non molti, già lo rilevammo, i concorrenti. Solamente 14, dei quali 9 della Borgo - Prati - Trionfale, 3 dell'Audace ed uno ciascuno l'A.T.A.G. e la Lazio. Ma vedrete che il numero aumenterà presto. Il ripristino della «Leva atletica» dovrà riportare nuova e più rigorosa linfa agli sports della lotta e dei pesi.

Intanto possiamo annunciare che il Comitato Laziale della F. A. I. procederà alla premiazione dei recenti campionati di lotta greco-romana e dei pesi, domenica, 6 agosto, colle norme che verranno comunicate a mezzo stampa.

AVIAZIONE

I Mollison capotano a mezz'ora da New York

Mancanza di benzina e stanchezza Ambedue feriti

NEW YORK, 24.

Gli aviatori Mollison, dopo aver sorvolato l'Atlantico impiegando 29 ore, sono caduti all'aerodromo di Bridgeport (Connecticut) a mezza ora di volo da New York mentre cercavano di atterrare. Nell'atterraggio l'apparecchio ha capotato e gli aviatori sono stati lanciati fuori dalla carlinga. Mollison ha riportato ferite al viso e alle gambe; la signora Mollison contusioni al petto ed una ferita alla mano destra.

Soccorsi e trasportati all'ospedale i due aviatori non hanno perso la conoscenza.

Interrogato, l'aviatore Mollison ha detto di essere stato costretto ad atterrare per mancanza di benzina ed è rimasto assai contrariato di non essere potuto giungere a New York dove lo attendevano migliaia di persone. Anche la stanchezza degli aviatori non è stata estranea alla caduta dell'apparecchio. Infatti Mollison si è così espresso: «Ero così stanco che non sapevo neppure dove andavo».

L'apparecchio è andato completamente distrutto.

Le condizioni non sono gravi

BRIDGEPORT (Connecticut), 24.

I coniugi Mollison le cui ferite non sono gravi, dovranno restare all'ospedale di Bridgeport alcuni giorni. James Mollison ha dovuto subire trentasei punti di sutura al capo. Dopo una notte di riposo le condizioni dei due aviatori erano stamane alquanto migliorate.

L'apparecchio ha toccato terra alle 21 (ora dell'Europa Centrale) ed il percorso compiuto è stato di 3260 chilometri. Mollison si è lanciato dall'apparecchio attraverso il parabrise rompendone il vetro ed ha provveduto in tutta furia ad estrarre la moglie dai rottami dell'apparecchio nel timore che l'aeroplano prendesse fuoco.

(*Radio Stefani*)

La terza tappa del Giro di Francia

PARIGI, 24.

I concorrenti del Giro di Francia aereo hanno compiuto oggi la terza tappa Cannes-Perpignano, di 455 chilometri. Dopo aver fatto scalo a Marsiglia, a Nimes e a Montpellier 52 apparecchi hanno atterrato, a cominciare dalle quindici, a Perpignano, metà della tappa. Anche oggi altri tre concorrenti hanno dovuto abbandonare per avarie al carrello di atterraggio.

Domani quarta tappa Perpignano-Biarritz, di 465 chilometri.

Abbonatevi a IL LITTORIALE

RUGBY

Testaccio b. Salario 9-0

nella finale del Trofeo della Lupa

Al 4' i testaccini si portavano in vantaggio con un bel calcio piazzato di De Marchis, ma l'infortunio subito non smontava i verdi del Salario che rispondevano col massimo vigore contendendo il terreno metro per metro ai valorosi avversari. Testaccio domina, ma piuttosto disordinatamente, e non riesce a concretare per eccessiva precipitazione. Gli avanti del Salario, discretamente organizzati, dominano nelle mischie e nel gioco chiuso, mentre il Testaccio minaccia più volte con buone discese dei trequarti.

Al 29' altro calcio contro il Salario. De Santis segna con un bel tiro lontano e preciso. La fine del primo tempo vede così i testaccini chiudere con un vantaggio di sei punti.

Il gioco nella ripresa non è così limpido e lineare come nel primo tempo.

I giocatori, specialmente gli avanti delle due squadre, accusano la stanchezza, e le azioni divengono confusionarie. Testaccio gioca quasi sempre nella metà campo avversaria, ma i verdi si difendono egregiamente, anzi verso il 20 portano la minaccia a pochissimi metri dalla linea testaccina, ma De Marchis, oggi in ottima giornata, libera. Al 28 buona azione degli avanti testaccini. L'irruento Mancini passa di precisione a Giuliani II che segna quasi al centro. L'essai non viene trasformato.

La partita non offre altro di notevole sino al fischio dell'arbitro, che trova vincitore il quindici testaccino per 9 a 0.

Pur vincendo la squadra di Nisti non ha soddisfatto in pieno, specialmente negli avanti, e ciò probabilmente è dipeso dal rendimento di qualche uomo inferiore al previsto. Migliore il comportamento dei mediani e dei tre-quarti, quelle non molte volte che hanno potuto lavorare.

Di Marchis, Mancini e De Santis sono stati i migliori, ed hanno costituito i punti di forza della squadra.

Del Salario non possiamo dire che bene. La mano del tecnico Bonifazi si è fatta sentire e la squadra ha un'ottima impostazione, compatibilmente con le possibilità, limitate per ora, dei giocatori in maglia verde. Buono il comportamento degli avanti, in cui ha emerso Scappattici, e della coppia dei trequarti Castelli-Bellosta.

Nel complesso le due squadre hanno fornito una ottima prestazione dal lato tecnico, e di più non si può pretendere da giovani, alcuni dei quali affrontano per la prima volta le incognite di una partita.

Diremo anzi di più. Abbiamo visto, su una touche a metà campo, uno schieramento in profondità di entrambe le squadre da far invidia a parecchie compagini di più vasta rinomanza!

Scarsi gli *off-side*, e tutti i trenta giocatori, salvo pochissime eccezioni, hanno dimostrato una sufficiente conoscenza tecnica del gioco.

Di ciò deve andare ampia lode sia a Nisti che a Bonifazi, istruttori appassionati e diligentissimi dei due quindici.

Con tale partita il F. G. Testaccio si classifica al primo posto nel torneo di rugby del Trofeo della Lupa, posto certamente non usurpato, chè infatti il quindici testaccino si è dimostrato di gran lunga il migliore di tutti, confermando con tale primato le sane tradizioni rugbystiche di questo sportivissimo rione.

GINNASTICA

L'iscrizione della Fratellanza al Concorso di Varese

SAVONA, 24.

Possiamo annunciare agli sportivi che la Fratellanza Ginnastica Savonese si è ufficialmente iscritta al Concorso Ginnastico Federale Internazionale di Varese, con una squadra di giovani atleti che già ha iniziato gli allenamenti sotto la direzione dell'istruttore sig. Luigi Folco. La notizia sarà certamente accolta con viva simpatia dalla massa sociale e dalla cittadinanza che sempre ha dimostrato di seguire con entusiasmo la modesta ma continua ed appassionata attività della decana delle associazioni sportive cittadine.

Convocazioni

S. S. APPIA — I seguenti soci sono invitati in sede mercoledì 26 alle 20 per comunicazioni e accordi sulle partite, che la prima squadra e i pulcini disputeranno a Grottaferrata domenica 30: Giammarco, Garavelli, Moscardi, Di Boni, Fallani, Di Traglia.

A. S. ALBA — I seguenti giocatori liberi da impegni devono trovarsi alle 16.45 di oggi sul campo sociale per disputare una partita d'allenamento: Luciani, Mastronni, Caruti, Livigni, Cocco, Pieri, Marini I, Marchetti, Marini, Messina, Marcucci, De Santis, Piacentini Salcati Cicconi Forlani Pesenti, Berardelli è pregato trovarsi al campo alle 17.

G. S. STELLA D'ITALIA — Questa sera, martedì, alle ore 21 convocazione del Consiglio in sede, via Principe Amedeo, 139 (caffè Giuliani). Cercasi partite per domenica prossima, anche fuori Roma, per prima squadra, per riserve e per boys. Rivolgersi in sede tutte le sere dalle ore 20 alle 21.

IPPICA

Al trotter di S. Siro

Il Premio del Littorio vinto da Jane Villet

MILANO, 24.

La disputa del Premio del Littorio, che chiamava ai nastri quattro valorosi internazionali ha fatto convenire a San Siro il pubblico delle grandi occasioni.

Jane Willet dopo aver seguito *Jessamine* e *Sallie Romes* passava facilmente sulla retta d'arrivo, grazie anche alla rottura segnata da *Jessamine*.

Ecco il dettaglio:

PREMIO ROVATO - L. 5000. — 1. Ursus (2120, A. Pieropan), di scud. Lorenteggio in 3.4 (26.8). N. p.: Umile (2100, G. Fabbrucci), a. l. Tot.: L. 16,50.

PREMIO BRISA - L. 4000. — 1. Euterpe (2080, O. Zamboni), di R. Zamboni in 3.8.8 (30.8); 2. Nube Rosa (2000, Novi), in 3.10.5; 3. Pina (2000, Remondino), in 3.15.4. N. p.: Ortisei (2020, R. Ossani), a. l. Tot.: L. 9,50 (27), 7,50, 8,50.

PREMIO ROMANA - L. 5000. — 1. Arlette (2540, Dieffenbacher), di Palazzol, in 3.46.4 (29.2); 2. Farnese (2580, A. Pieropan), in 3.41.3; 3. Old Man (2520, Cacciari), in 2.42.2; 4. Odolino (2520, Rossi). Tot.: L. 6,50 (19), 5, 5.

PREMIO RANCATE - L. 5000 (h. d.). — 1. Grace D. (2140, Dieffenbacher), di Faccioli-Palazzoli, in 2.55.8 (22.2); 2. Petrarca (2080, A. Pieropan), in 2.56; 3. Gladio (2020, Pirovano), in 2.56.2; 4. Raggio di sole (2060, Calegari). N. p.: Dorothy F. (2000, Cacciari), Beauté (2020, Remondino), Platino (2040, Rossi), Baruffa (2080, R. Ossani). Tot.: L. 27,50 (67), 9,50, 14,50, 20.

PREMIO LITTORIO - L. 20.000. — 1. Jane Willet (1640, Dieffenbacher), di Faccioli-Palazzoli, in 2.12.6 (20.9); 2. Jessamine (1620, Branchini), in 2.13.1 (22.3); 3. Calumet Combs (1620, R. Ossani), in 2.13.4 (23.4); 4. Sallie R. (1640, A. Pieropan), in 2.13.6. Tot.: L. 11 (33), 6, 6.

PREMIO COMMENDA - L. 4000. — 1. Herta (2020, Novi), di Ciuti, in 2.54.4 (26.4); 2. Baron J. (2060, Dieffenbacher), in 2.56.3; 3. Pallino (2020, Lui), in 3.1.8. N. p.: In Guardia (2000, Cacciari), a. l. Tot.: L. 7,50 (19), 5, 5.

PREMIO ROBBIATE - L. 4000 (h. a.). — 1. Farfui G. (1640, Branchini), di Savino, in 2.24. 8 (28.2); 2. Gallio G. (1660, O. Zamboni), in 2.24.9; 3. Barbara J. (1660, Rossi), in 2.24.9; 4. Enno M. (1640, R. Ossani), N. p.: La Stirpe (1600, Gonella), a. l., Ottobre (1620, R. Ossani), Dibel (1620, G. Fabbrucci), Laura B. (1620, Calegari), Millo (1600, A. Pieropan). Tot.: L. 12,50 (52), 6,50, 3,50, 12,50.

A Villa Glori

Il Premio Rieti

(L. 6000, m. 2100 - Questa sera ore 21)

Il Premio Rieti è la moneta principale della riunione di questa sera a Villa Glori. La presenza di Brevere, la recente importazione del comm. Riva, facilita il pronostico. L'interesse della corsa rimane circoscritto ai posti d'onore per i quali indichiamo *Stellate* e *Lucullus*.

Ecco il programma:

PREMIO PALOMBARA - L. 3000 — Fronda, Prince A., Trottola (1700); Clara t. G., Elios, Icaro, Romandiola (1720); Speranza (1740).

N. f.: FRONDA, Clara T. G.

PREMIO PALESTRINA (gentlemen drivers) - L. 4000 — Angeleno Z., Bobe, Discobolo, Duks, Giogo, Laloge, Olitorio, Ribelle A., (2000); Aly Garner (2030).

N. f.: GIOGO, Duks, Discobolo.

PREMIO POGGIO MIRTETO (mista) Lire 3000 — Acilia (1600); Euro, Principe V., Aladino K. (1620); Baraonda, Neco (1640).

N. f.: (ACILIA), Principe V., Aladino K.

PREMIO PALIANO (h. a.) - L. 4000 — Duca T., Miss Plunger (2000); San Trond (2020); Mare C., Dandy A. (2040); Vergilio M. (2060); Virgilio G. (2080).

N. f.: MISS PLUNGER, S. Trond.

PREMIO PALIDORO - L. 4000 — Floravante, Glaur, Gloster W., Ida t. G., Kluck (1700); Gurgo, Luchino, Serena, Franco B. (1720).

N. f.: LUCHINO, Kluk, Gurgo.

PREMIO RIETI - L. 6000 — Rosmunda, Michelangelo (2100); Arnulf (2130); Brevere, Stellate (2160); Lucullus (2190).

N. f.: BREVERE, Stellata.

PREMIO PIPERNO (h. d.) - L. 5000 — Alba I (2400); Cirelna (2420); Gloriana (2440); Radio, Orazio P., Ninfea, Giocoliero, Cirene J., Angeleno Zom (2460); Aly Garner, Rosmunda (2480); Malandrino (2500); Franco Cardone (2520).

N. f.: ORAZIO P., Giocoliero Aly Garner.

Il Congresso Internazionale di Medicina dello Sport a Torino

L'interessamento di S. E. Starace

Fervono alacremente presso la Federazione Italiana Medici degli Sportivi — d. cui è attivissimo Presidente il prof. Ugo Cassinis — i lavori di preparazione del Congresso Internazionale di Medicina dello Sport che il 3 settembre prossimo, poche ore prima della cerimonia inaugurale dei Giuochi Internazionali Universitari, si inaugurerà a Torino.

S. E. Starace, Capo dello Sport Italiano, ha dato il suo alto appoggio a questo Congresso, che per il numero degli aderenti stranieri e connazionali riuscirà un'affermazione della nuova branca della medicina, che apre agli studiosi nuovi orizzonti scientifici e pratici. Oltre 60 comunicazioni sono già preannunziate su argomenti che abbracciano i vari rami della medicina in relazione allo sport. Di particolare importanza il fatto che le comunicazioni dei medici dello sport italiano — che suscita l'ammirazione in tutto il mondo — sono fino ad oggi in numero esattamente corrispondente a quello delle comunicazioni inviate dalle varie Nazioni d'Europa. Nomi di illustri scienziati, direttori di cliniche ed Istituti Universitari nostri figurano non solo nel Comitato di Presidenza a lato dei nomi dei presidenti delle Federazioni ed Associazioni di medici sportivi stranieri, ma ancor più fra i semplici iscritti. La città di Torino, tradizionalmente ospitale prepara agli ospiti accoglienze liete e bene e stata la scelta della Segreteria del Guf per riunire insieme i giovani che lottano per un primato fisico cogli studiosi che danno ogni loro energia per il raggiungimento di un primato scientifico, che valga a far migliorare costantemente l'organismo umano nel rendimento sportivo e lavorativo.

Le deliberazioni della Presidenza e delle Federazioni del C.O.N.I.

Calcio

FIGC

COMITATI U. L. I. C.

Alto Lazio

COMUNICATO N. 8

(del 20 luglio 1933-XI)

Presenti: rag. Sansoni Angelo Felici Umberto Carbonetti Aldo Marconi Giuseppe.

Assenti giustificati: Lascaro e Riccioni.

Omologazione partita del 9 luglio 1933-XI — F. G. C. Viterbo 2-F. G. C. Campagnano 1. Visto il referto arbitrale dal quale risulta che al 32' della ripresa è avvenuta l'invasione del campo da parte di numerosi sostenitori del Campagnano si applica l'art. 40 del Regolamento federale e si omologa la partita come se F. G. C. Viterbo 2-F. F. C. Campagnano Romano 0.

Squalifica campo di giuoco — In conseguenza dei fatti suddetti si squalifica il campo del F. G. C. di Campagnano fino al termine della stagione calcistica 1932-33.

Richiamo — Si richiamano severamente i dirigenti del F. G. C. Campagnano ad una maggiore comprensione dei doveri incombenti a chi ricopre cariche sportive e di ciò si dà comunicazione al Comando Federale del F. G. C. dell'Urbe.

Squalifiche giuocatori — Si squalifica da ogni attività calcistica per la durata di due anni e precisamente dal 9 luglio 1933 a tutto il 9 luglio 1935 il giocatore Valerio Salvatore del F. G. C. di Campagnano per i seguenti motivi:

«...precedentemente ammonito per condotta violenta di gioco perseverava in tale sistema aggravandolo con frasi scorrette all'indirizzo di alcuni avversari. Sorpreso mentre calciava intenzionalmente un avversario gli veniva ordinato dall'arbitro di abbandonare il campo. Tale ingiunzione si rifiutava di eseguire che anzi discusse e criticò. Dopo circa tre minuti il capitano della di lui squadra riusciva a convincerlo. Nell'andarsene però pronunziava all'indirizzo dell'arbitro frasi volgarissime e rivolgendosi al pubblico lo incitava ad invadere il campo. Rimasto tra il pubblico presso la linea laterale avvicinatosi improvvisamente all'arbitro tentava di colpirlo. Il pronto intervento della forza pubblica impedì che le vie di fatto potessero aver seguito».

Si squalifica per due domeniche effettive di giuoco il capitano della squadra del F. G. C. di Campagnano Cariucci Alfredo per non aver saputo impedire gli eccessi surriportati.

Ammonizioni — Si ammoniscono i giocatori Stampatori Emilio e Formica Vittorio del F. G. C. di Campagnano e Coda Ottavio del F. G. C. di Viterbo per gioco scorretto.

Per effetto della squalifica del campo del F. G. C. di Campagnano le partite rimanenti del Torneo che avrebbero dovuto svolgersi su tale campo saranno effettuate su altro da designarsi.

Per domenica 23 corr. il torneo viene sospeso e verrà ripreso domenica 30 corr.

Invito — Tutte le società iscritte al Torneo dovranno accusare ricevuta del presente comunicato.

Il Segretario: *U. Felici*

Il Presidente: *A. Sansoni*

Nuoto

F.I.N.

SEGRETERIA

COMUNICATO PROT. 3980/CU

(del 24 luglio 1933-XI)

Coppa Federale. — Al termine della competizione sarà assegnata una medaglia d'oro ad ogni concorrente che risulterà detentore di un *record* nazionale migliorato in occasione e nelle prove di finale della Coppa Federale.

Coppa Federale Categoria B — A parziale modifica del comunicato dell'8 giugno (protocollo 2305/CU.), ed a somiglianza di quanto viene praticato per la categoria superiore, le seconde squadre classificate nei tre gironi di semifinale disputeranno nelle Sede dei Campionati Nazionali di Nuoto una finale per la classifica dal 4. al 6. posto. Le credenziali necessarie alle squadre qualificate saranno cedute dalla F.I.N., dietro rimborso da parte delle stesse del 10 per cento del costo dell'intero biglietto andata ritorno in 2.a classe.

Data la coincidenza dell'ultimo incontro di Coppa Federale Categoria B con la disputa dei Campionati Nazionali Giovani Fascisti a Firenze, gli incontri del 30 luglio e 6 agosto vengono rispettivamente anticipati al 27 e 30 luglio.

Rappresentativa Nazionale palla a nuoto. Al Capom. Armando Mascoli della Commissione Tecnica Federale è dato l'incarico di formare ed allenare la squadra nazionale di palla a nuoto per l'incontro con quella ungherese (26-27 agosto).

I seguenti giocatori di palla a nuoto sono convocati, per una prova d'allenamento, alle ore 16 precise del 27 corr. presso la Società R. N. Fiorentia, a disposizione del C. M. Armando Mascoli.

Arrivando a Firenze i giocatori debbono presentarsi al Commissario Regionale Toscano della F.I.N. Sig. Foscolo Ferarri, presso la Rari Nantes Fiorentia.

Elio Savio (S.C. Libertas di Genova Sestri); Luigi Fabiano (S.S. Mameli di Genova-Voltri); Armando Fossati (S.G. Andrea Doria di Genova); Sante Omero (Soc. Triestina di Nuoto); Guido Scholz (Soc. Sportiva Lazio); Emilio Cazzaniga, Renzo Pastore; Giacomo Signori; Elio Sommariva (Rari Nantes Milano); Sirio Banchelli; Paolo Costoli; Giordano Goggioli; Giuseppe Valle (R. N. Fiorentia).

Essi porteranno con sè gli indumenti di gioco, e dopo la prova di allenamento potranno ripartire subito per le rispettive residense. La R.N. Fiorentia metterà a disposizione dell'incaricato Federale gli altri titolari e riserve della squadra di palla a nuoto.

Le Società interessate riceveranno le istruzioni necessarie per il viaggio dai rispettivi Commissari Regionali.

Il Segretario
Renzo Giampaoli.

Automobilismo

R.A.C.I.

COMMISSIONE SPORTIVA

COMUNICATO N. 22

(del 20 luglio 1933-XI)

Ammissioni nell'elenco Dilettanti (14.a lista). — Sono stati inscritti nell'Elenco Dilettanti i seguenti Signori, ai quali sono state rilasciate le tessere coi numeri rispettivamente indicati: N. 178: Avalle Pierino, Torino; N. 179: Rangoni Lino, Bergamo; Numero 180: Bignami Carlo, Milano.

Domande d'ammissione nell'elenco Dilettanti (20.a Lista). — Hanno chiesto l'inscrizione nell'Elenco Dilettanti i seguenti Signori: Bellucci Luigi, Sede di Napoli; Acquaviva Coppola Amedeo, idem; Filippone Luigi, idem; Nenni Pietro, Sede di Milano; Conelli De' Prosperi Franz, Sede di Torino; Goffredo Mariano, Sede di Cosenza; Cherubini Nicola, idem; Amato Alfredo, idem.

Dalla pubblicazione del presente comunicato sul Giornale «RACI» decorre il termine di sette giorni che deve precedere la pronunzia del giudizio sulle domande predette.

Omologazioni. — Sono stati omologati i risultati dlla corsa in salita 3.a *Varese-Campo dei Fiori*; 9 luglio.

Campionato Italiano Dilettanti 1933-XI. — In base alla disputa della «3.a Varese-Campo dei Fiori», sono stati assegnati i seguenti punti: Castelbarco Carlo, 6 punti; Dusio Piero, 4 punti; Cornaggia Medici Gian Maria, 3 punti; Berrone Ippolito, 2 punti; Restelli Giovanni, 1 punto.

Nel complesso delle prime cinque prove, risulta il seguente punteggio: Cornaggia Medici Gian Maria, 11 punti; Castelbarco Carlo 10 punti; Restelli Giovanni 8 punti; Bruno Maurizio, Dusio Piero, 7 punti; Santinelli G. Batta, Pellegrini Quarantotti Lelio, Restelli Carlo, 5 punti ciascuno; Rondina Silvio, Premoli Erio, 4 punti; Facchetti, Bellingeri, 3 punti; Iannantuoni, Buccierelli e Berrone, 2 punti ciascuno; Gurgo Salice, Laredo de Mendoza, Lami e Fenati Mario, 1 punto ciascuno.

Licenze sociali (3.o Elenco). — Sono state rilasciate le seguenti licenze sociali: N. 23, Abignente Berardo, Sede Torino; N. 24, Avalle Mario, Sede Tirono; N. 25, Brard Borgo Magda, id.; N. 26, Farina Giuseppe, id.; N. 27, Messori ing. Adolfo, id.; N. 28, Rinaldi Eugenio, id.; N. 29, David Pierino, id.; N. 30, Colombino Renato, id.; N. 31, Colombino Romo, id.; N. 32, Civetta Alfredo, id.; N. 33, Avalle Pierino, id.; N. 34, Baraldi Leo, id.; N. 35, Morini Avv. Alberto, id.; N. 36, Follis Carlo Alberto, id.; N. 37, Lombardi Alessandro, id.; N. 38, Giaccardo Emilio, id.; N. 39, Hurschkorn Oravasio Teresa, id.; Numero 40, Gatti Teresio, id.; N. 41, Gaggero Giuseppe id.; N. 42 De Benedetti Ing. Giacomo, id.; N. 66, Cappelli Alessandro, Sede di Como; N. 67, Toriati Ercole, id.; N. 68, Cortesi Oreste, id.; N. 69, Giussani Gianni, id.; N. 70, Valsecchi Elena, id.; N. 71, Berretta Mario, id.; N. 72, Spreafico Luigi, Sezione Lecco; N. 73, Cima Attilio, Sede Como; N. 74, Berretta Luigi, Sez. Lecco; Numero 75, Fumagalli Ettore, Sede Como; Numero 76, Gabaglio Pasquale, id.; N. 77, Sabbene Guido, id.; N. 78, Erba Alfredo, Sede Milano; N. 79, Camapio Eligio, Sede Como; N. 80, Monti Teodoro, id.; N. 81, Banfi Ferdinando, Sede Varese; N. 82, Grammatici Luigi, id.; N. 83, Baratelli Ercole, id.; Numero 84, Piccinelli Tommaso, id.; N. 85, Ponzini Enrico, id.; N. 86, Cervini Isidoro, id.; N. 87, Ferrario Giuseppe, id.; N. 88, Vanini Angelo, Sede Como; N 89, Erba Ercole, id.; N. 90, Pessina Bruno, id.; N. 91, Corbetta Antonio, id.; N. 92, Corbetta Mario, id.; N. 93, Boga Leone Antonio, id.; N. 211, Dell'Acqua Giuseppe Vittorio, Sede Milano; N. 212, Mascherpa Italo, id.; N. 213, Lodigiani Umberto, id.; N. 214, Mazza Carlo, id.; N. 215, Peduzzi Dott. Franco, Sede Milano; N. 216, Galetti Alessandro, id.; N. 217, Fontana Alberto, id.; N. 218, Merighi Bianca id.; N. 220 Tavola Enrico, id.; N. 221, Zarri Leopoldo, id.; N. 222, Massinelli Armando, id.; N. 223, Storti Giacomo, Sez. Lequano; N. 224, Panelli Martino, Sede Milano; N. 225, Viglezzi Achille, id.; N. 226, Borgomaneri Avv. Alessandro, id.; N. 227, Comolò Ing. Cesare, Sez. di Legnano; N. 228, Cattaneo Guglielmo Mario, Sede Milano; N 229, Crosti Aldo, id.; N. 230, De Giorgi Carlo, Sez. Legnano; N. 231, Zena Umberto, id.; N. 232, Lonza Dr. Glauco, id.; N. 233, Pezzoni Riccardo, Sede Milano; N. 234, Pieroni Gaetano, Sez. Legnano; N. 235, Pino Rag. Emilio, Sede Milano; N 236, Provasi Antonio, Sez. Legnano; N. 237, Romagnoli Rag. Ferdinando, Sede Milano; N. 238, Vaghi Attilio, id.; N. 239, Ferri Filiberto, id.; N. 240, Crespi Cav. Fausto, id.; N. 241, Frasinelli Letizia, id.; N. 242, Strinasacchi Avvocato Giulio, id.; N. 243, Rapetti Bianca, id.; N. 244, Balconi Roberto, id.; N. 245, Donelli Mario, id.; N. 246, Zendroni Carlo, id.; N. 247, S.A.R. Adalberto di Savoia, Duca di Bergamo, id.; N. 248, Biancardi Silverio, id.; N. 249, Canzi Rag. Emilio,

Ann VII Num. 183
ROMA Via della Croce, num. 71

IL LITTORIALE

Martedì 25 Luglio 1933 – Anno XI
Telefono num. 64-825

APPUNTI DELLA "IX COPPA DEL MARE„ MOTOCICLISTICA

Episodi della più bella corsa italiana sul più bel circuito del mondo

(dal nostro inviato)

LIVORNO, 24.

La sede del Moto Club (sede da signori!) fin dalla mattina di domenica, è zeppa di gente. I divi motociclistici al contrario di molti di altre discipline sportive, non si danno arie padreternesche. C'è solo sfoggio di pantaloni di cuoio, nero o giallo a seconda dei gusti, e di un gran numero di "chiusure lampo". Ogni divo ha il suo seguito. Ma la corte dei re della motocicletta... si rinnova sempre. Come fanno gli ammiratori a seguire Taruffi, Susini, Aldrighetti? Bisogna accontentarsi di goderseli quando stanno fermi, chè quando sono in funzione la faccenda non è semplice. Bisogna poi riconoscere che i nostri campioni, con quelle mani eternamente sporche di motore sono quelli che distribuiscono meno strette di mano. Non per niente il motociclismo è stato definito il più fascista degli sport. Si saluta romanamente...

In giro per il percorso

Sono stato fortunato. La prima persona che ho incontrato alla sede del Moto Club Livorno, è stato il rag. Filippi, il giovane segretario della sede del R.A.C.I., uno degli organizzatori più importanti della IX Coppa del Mare e di tutte le competizioni motoristiche livornesi.

— Andiamo a vedere il percorso.

Cinque minuti dopo eravamo nel villaggio d'arrivo. Un quadro grandioso. Tribune lunghe un duecento metri, torrette, pennoni, sacchetti di sabbia disposti a piramide, e sull'altro lato i box, uguali, ordinati, e al... secondo piano il posto per i cronometristi e i resocontisti.

Tutta questa presa di posizione, se non bastasse il mare, la lussuriosa vegetazione dei giardini, i monti gravi e bellissimi, è colorata da bandiere e fiamme. Insomma c'è un'aria di festa che innamora.

La visita al percorso era necessaria. Sono entusiasta e se Filippi si fermasse, chissà le volte che ripeterei sincerissime parole... d'occasione. Il bello è così tanto e vario, coreografico che qualche volta certi scorci e certi particolari sembrano... oleografici. Peccato che i corridori avranno fretta. Il fondo stradale non è buono, in molti tratti, ma gli scossoni non mettono troppo fastidio per tutto quel paradiso di verde e di azzurro.

Incontriamo due corridori, Cerato che si unisce a noi, e Brusi che è fermo nei pressi del Castellaccio. Il campione italiano così serio e di poche parole, ha dunque un'anima tanto romantica? Ma il bravo Riccardo ci chiarisce l'arcano. E' fermo per una candela.

Il campionario di curve

La visita continua, e l'ammirazione e l'entusiasmo aumentano. Viene fatto di pensare che le case, i monti, le discese, il verde, l'ombra, le isole che si vedono lontane, tutto insomma sia la conseguenza di una volontà divina che ha voluto disporre tutto in quel modo per regalare a Livorno il più bel circuito del mondo... E le curve? In cinque chilometri, cioè dal Castello del Romito, fin giù ad Antignano, c'è il più completo campionario di curve che si conosca. Ce n'è di tutti i gusti, di tutte le difficoltà, di tutte le fantasie. Se qualche americano in vena di grandezze volesse costruire uno speciale circuito, deve venire qui, non può venire che qui.

Ogni cinquanta metri, nel più delizioso groviglio di verde, l'organizzazione si completa di bancarelle dove lo spettatore troverà vino, gassose al gelo, birra, panini imbottiti. Bisogna vedere con quanto criterio e buon gusto è scelta... l'area per l'improvvisato commercio. Ogni curva difficile, dove il corridore sarà costretto a far vedere autentici sorci verdi, ha il suo comodo osservatorio. Peccato dover essere oggi un... resocontista!! Ci toccherà rimanere in quel secondo piano senza bibite al gelo e senza panini imbottiti...

Prodezze notturne

L'amico Filippi — posso dire così? — il più gentile dirigente livornese, mi lascia ad Antignano, dove i corridori hanno posto il loro quartiere generale. Non ci sono tutti, ma il luogo è bello, fresco e mi assicurano, si mangia benissimo.

Aldrighetti, Pigorini, Brusi, Cannoni, Lama, Sandri, Panella, aspettano con molti altri amici, che si cominci a mangiare. L'attesa è ingannata dal massimo buon umore, e si raccontano prodezze d'ogni genere. Le ultime quelle della notte sono... ricche. La proprietaria del locale non sa se tenere il broncio o divertirsi con quai ragazzacci che ne hanno fatte d'ogni colore. Si è distinto in particolar modo Aldrighetti che ha iniziato una battaglia a suon di sifoni di seltz, di salami con lenzuola bagnate, di sveglie... fuori ordinanza. E' successo un finimondo e non sono stati pochi i clienti che hanno tentato di far smettere tutto quel chiasso. Una signora, per esser più efficace si è presentata in camicia da notte. Ma non è riuscita ad ottenere niente perchè da troppo tempo bella, e ha dovuto riportare a letto il suo quintale e più di ciccia sessantenne.

Lama che è un ragazzino anche se ha moglie, mi assicura d'essersi spaventato per quella apparizione. Ma intanto oggi, la sessantenne ossigenalissima ha continuato a sospirare per Lama. Poco c'è mancato che Aldrighetti e Pigorini non gli facessero una scenata di gelosia... De gustibus...

Dimmi come mangi e ti dirò chi sei

In quanto ad appetito i nostri campioni non scherzano... Indovinate chi è il più famelico? Alberti, la pulce motociclistica Ma il piccolo milanese che è qui in... gita turistica, dicono che si sia sfogato a mangiare tanto, per consolarsi... Non poter correre è un supplizio per Alberti!

Ma verrà in breve anche il tuo giorno, o pulce motociclistica!! Brusi è modesto anche quando mangia. Forse perchè oggi (lo sapete che Brusi è alla vigilia delle nozze?) ha ricevuto due espressi ed un telegramma. Brusi e Panella, valorosissimi avversari, sono nella vita due ottimi amici, felici di stare assieme Si sono infatti seduti vicino e si scambiano continuamente delle cortesie. E il pubblico forse crede che la rivalità sportiva dia motivo a lotte continue... Nossignori; i campioni motociclisti sono fatti così e tra qualche settimana Panella andrà a Pesaro ospite di Brusi.

Guardare tutto questo assortimento di campioni, allegri, divertirsi un mondo alla vigilia di una battaglia durissima, è uno spettacolo interessante. Anche perchè dimmi come mangi e ti diro chi sei, e tutti questi ragazzi coraggiosi, sani, forti, mangiano tutti con un appetito straordinario. Qualcuno per la fretta adopera troppo le mani... ma non bisogna avere troppe pretese. Ma non tutti sono così. Sandri, per esempio, potrebbe mangiare a corte, tanto fa della acrobazia con coltelli e forchette, e così Aldrighetti che nella vita è un puro sangue con... troppe donne.

Merita conto di parlare di Cannoni, il campione italiano di II categoria. L'allievo di Brusi è alla sua prima grande corsa, ed è impacciato come un sedicenne. Non ha prelese, vuol solo finire la gara. Brusi è più preoccupato di Cannoni che della sua gara. Tutte quelle curve difficili non lo lasciano tranquillo e sarà poi felicissimo quando Cannoni ha finito la sua gara, sia pure fuori tempo massimo per pochi secondi.

Tutti amici

Questa IX Coppa del Mare ha fatto ritrovare tutti i pezzi grossi del motociclismo italiano. Tutti, grandi e piccoli, buoni e cattivi. Strette di mano, fotografie, punzecchiature. Grandi applausi a S. E. Ciano che attorniato dal Conte Bonacossa, dal Barone Ricci del Riccio, dal Console Leonardi, oltre che dalle autorità locali, ha fatto una visita ai box dove i corridori aspettavano la partenza.

Poi la corsa comincia, e nella casa dei resocontisti comincia il lavoro, le visite, le presentazioni. Il comm. Ferrario spicca per la mole e per un grossissimo brillante. Con quel brillante al dito il rispetto per Ferrario è una cosa molto logica. Cesare Grassi, il rappresentante dei corridori, sfoggia invece una magistrina nuova ma già vittima di un grosso scherzo. Grassi appartiene alla categoria dei polemici: ci mettiamo quindi subito d'accordo per una intervista. Quando lo faranno commendatore? Renato Tassinari, asciutto come una canna, è in vena e di buon umore, e si incarica di presentazioni sensazionali. Lattanzi con una voluminosa borsa che contiene le segretissime decisioni della Consulta, se la fuma beato, e Mastretta si vale della giornata livornese, per fare lo scapolo per ventiquattro ore. Lo vedremo dopo con una bella biondina. Ma come fa Mastretta a farsi capire? Lo stradellino non è molto simile al livornese...

Applausi e pioggia finale

La corsa sta per finire. Bientinesi e Serafini hanno già avuto applausi e... fotografie.

Brusi, vittoriosissimo, rimane più che mai impassibile. Ha solo sete e voglia di fumare. Lo abbraccio e lo porto da Tassinari perchè il nostro collega si ricordi che Brusi è un... gran campione. Fotografie, fotografie, fotografie. Susini è il più applaudito. Taruffi fa un discorsetto alla radio e corre a baciare il padre, il comm. Pompeo, che confuso tra la folla è felice per la sbalorditiva vittoria del figliuolo.

Poi la corsa finisce e il pubblico si diverte un mondo a passeggiare dove hanno corso i corridori, a entrare nei box e nella casa dei resocontisti.

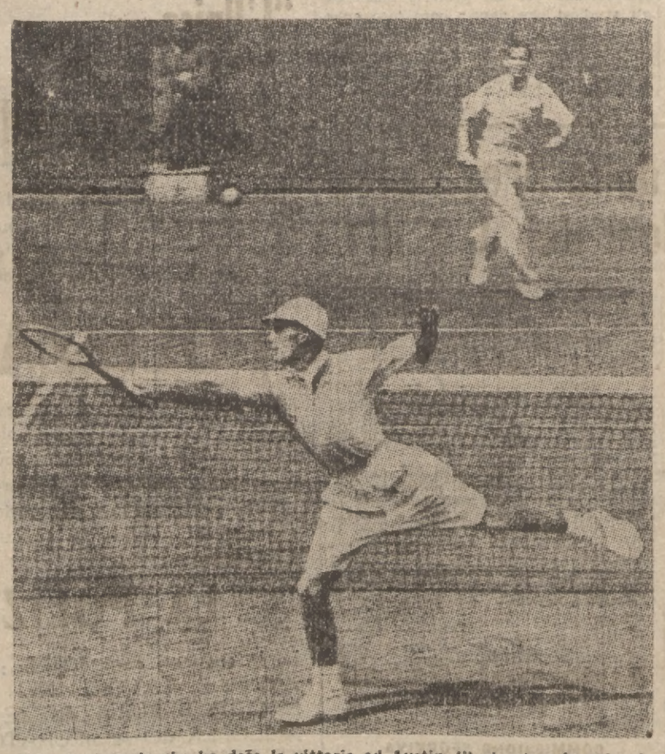
Pioggia finale. Una pioggia educata che non spaventa nessuno. Dopo essere stato al Moto Club a prendere le ultime novità, sono scappato all'Albergo, dopo aver ringraziato per le molte cortesie il Presidente Giubilei, e l'aiuto cronometrista Cionini.

Quasi sul Corso Vittorio Emanuele ho incontrato Mastretta in compagnia della bionda livornese. Gesticolava più del solito. Ma credo che poi si sia fatto capire?

FIDIA MENCARONI

DOPO LA VITTORIA DEGLI INGLESI AL ROLLAND GARROS

Le cause della inattesa sconfitta americana nella finale interzone della "Coppa Davis„



Ecco il rimando che ha dato la vittoria ad Austin (il giocatore in calzoni corti) su Vines. L'inglese aveva portato un colpo diritto al quale l'americano aveva risposto sul rovescio dell'avversario. Con un balzo Austin è sulla palla: la fulminea replica sorprenderà Vines, che non risponderà.

I pronosticatori hanno avuto il fatto loro! Gli Stati Uniti non hanno battuto l'Inghilterra per 4 a 1. E' avvenuto il contrario: semplicemente. Verrebbe da pensare a un bello scherzo se non si avesse l'assoluta certezza che si tratta di realtà.

Chi ha dubitato del successo americano, scagli la prima pietra. Nessuno? Proprio così: nessuno, neppure gl'inglesi. Era pacifico che l'incontro Stati Uniti-Inghilterra fosse il ponte di passaggio alla finalissima Francia-Stati Uniti. I pronosticatori, cauti sempre, questa volta avevano precisato: 3-2 per gli americani (certo), 4 a 1 (probabile). E' mancata solo la determinazione del punteggio. Per esempio: Vines batte Austin 6-1, 6-1, 6-4. (Chi avesse invertito i nomi si sarebbe guadagnato, senza fatica, una patente di pazzo!).

Noi, che siamo stati fra i più espliciti, facevamo seguire al nostro oroscopo le seguenti parole: «Sarebbe bella, però, che l'imprevisto avesse teso i lacci... ». Ma, lo confessiamo, non abbiamo lontanamente pensato che nella faccenda mettesse lo zampino l'imprevisto. Siamo logici: come pensare che in Austin si nascondesse il Davide che avrebbe atterrato il Golia Vines? Come accreditare della vittoria l'irregolare Perry sul regolarissimo Allison?

Oggi, a pratica passata in archivio, i tecnici e i critici individuano le ragioni che hanno condotto l'America al disastro. Ma perchè non discuterne prima, lasciando sospeso nell'alalena del dubbio il risultato della competizione? E' dei competenti francesi che intendiamo parlare; di coloro, cioè, che hanno avuto in comune cogli americani la nessuna considerazione delle probabilità di successo delle squadre che si contendevano l'onore di affrontare gli Stati Uniti nella finale interzone. Come gli americani non vedevano che i francesi, Cochet e compagni non avevano occhi che per lo spauracchio Vines. La sorpresa di Rolland Garros ha aperto gli occhi all'«alligatore» Lacoste e al suo aiutante Martin Plaà. La squadra inglese, avversaria ch'essi si auguravano, è più forte di quanto le recenti prove dei suoi componenti lasciassero presagire. Perry è tutt'altro che un giocatore stanco se si può permettere di ridurre all'abbandono per svenimento un Vines, e il gracile Austin dà dei punti alla vecchia volpe Cochet in fatto di accorgimenti tattici. Cochet, battuto l'anno scorso da Vines a Parigi in cinque partite, gli resisteva solo per tre a Forest Hill, e due settimane fa a Wimbledon conosceva ancora una volta la sconfitta. Austin, invece, ha saputo trarre profitto dall'umiliante batosta subita da Vines nella finale di Wimbledon 1932; e dopo averla in parte vendicata nel settembre successivo in California, infliggendo all'americano un 6-2, 6-1, l'ha riscattata in pieno la settimana scorsa: il 4-6, 2-6, 6-6 di Wimbledon equilibria il 6-1, 6-1, 6-4 (allora 6 giochi vinti contro 18 persi; questa volta perfettamente il contrario).

Senno di poi?

Dicevamo che oggi i francesi individuano le cause che hanno condotto gli Stati Uniti alla disfatta. Martin Plaà non ha dubbi: gli americani hanno scontato il fio delle «tournées» a ripetizione intraprese nell'annata; di più: hanno reso inutile la saggia rinuncia a Wimbledon ove si è esibito il solo Vines, con il troppo intenso allenamento svolto a Parigi prima della finale interzone, e, quello che è peggio, durante lo svolgimento di essa. Perchè Vines ed Allison non hanno riposato dopo la prima giornata? Essi sono stati battuti nei primi singolari da avversari in migliore giornata (lo prova la vittoria degli inglesi in tre partite); negli ultimi, invece, è stata la maggiore resistenza allo sforzo che ha dato la vittoria ad Austin e Perry.

Qualche altro critico rileva negli americani la «consueta mancanza di spirito d'organizzazione e di tattica». (Se è consueta, diciamo noi, perchè non la si è rilevata prima?).

Ma è, forse, più giusto riconoscere, che nell'infortunio di Vines-Allison, hanno avuto gran peso le cattive giornate (la seconda conseguenza, per quanto riflette il morale depresso, della prima) di entrambi (vi pare normale, per esempio, che Vines abbia sprecato quasi sempre la prima palla del servizio?) più che gli errori passati e recenti ad essi attribuiti; e, soprattutto l'inatteso ritorno in forze di Austin e Perry.

I francesi, che come noi e come tutti in questa circostanza sono stati pessimi pronosticatori, cerchino ora di non commettere, alla loro volta, errori di tattica. La finale interzone ha messo allo scoperto le batterie inglesi: smantellarle non dovrebbe essere impossibile.

Alla vigilia della finalissima i francesi annunciano la composizione della loro squadra

Borotra e Brugnon nel doppio, Cochet e Merlin nel singolare difenderanno il primato mondiale

PARIGI, 24.

Chiusasi ieri sera la finale interzone con la schiacciante vittoria dell'Inghilterra, l'interesse del mondo sportivo si concentra ora intorno alla finalissima, che comincerà venerdì prossimo.

Però è già da quindici giorni almeno che i giornali parigini si sbizzarriscono intorno alla composizione della squadra di Francia.

Tutti sono pressocchè concordi nell'affermare che, per la partita del doppio, la miglior coppia francese è tuttora Borotra-Brugnon, i quali hanno del resto confermato il loro valore con la recente vittoria di Wimbledon. Ma il problema consiste nella scelta del numero due che, con Cochet, deve difendere i colori francesi nelle partite del singolare. Tutti auspicano, naturalmente, la scelta di Borotra e pressioni in tale senso sono state fatte da ogni parte e particolarmente da Lacoste, capitano della squadra.

Ma il basco è stato irremovibile. Egli si è dichiarato bensì disposto a dare il suo concorso al doppio, ma ha rinunziato nel modo più categorico d'assumersi l'onere di giocare anche il singolare, perchè le sue condizioni fisiche non gli permettono di andare oltre i tre sets.

In tali condizioni Lacoste ha dovuto fare appello ad uno dei giocatori della nuova generazione, ed i candidati erano tre: Merlin, Boussous e Marcello Bernard. La scelta di Lacoste è caduta su Merlin, che nel recente torneo triangolare Francia - Giappone - Africa del Sud ha dato il maggiore affidamento per il compito che lo attende. Così stasera Lacoste ha riunito i rappresentanti della stampa, per comunicare loro ufficialmente che la squadra francese si presenterà di fronte all'Inghilterra nella formazione seguente: Cochet e Merlin per il singolare; Borotra e Brugnon per il doppio.

Da parte britannica non si ritiene che si debbano registrare mutamenti nella squadra che ha riportato una così brillante vittoria contro gli americani.

Alfieri vince il torneo di Cortina

CORTINA, 24.

Si è concluso oggi il torneo del Tennis Club Cortina. Ecco i risultati:

Singolare uomini (finale): Alfieri batte Canepele 6-1, 6-1, 6-1.

Singolare uomini terza categoria (finale): Zambaro batte Stagni 6-4, 6-3, 6-2

Singolare signore (finale): Guetta batte Lumbroso 6-4, 6-1.

Doppio uomini (finale): Canepele-Caniato battono Alfieri-Paci 6-3 (ritirati),

Doppio misto (finale): Guetta-Alfieri battono Rizzoli-Canapele 6-2, 6-2.

Rimandi

La settimana scorsa si è esibita a Praga la troupe di professionisti, capitanata da Tilden. Big Bill ha battuto Siba per 6-2, 6-4, 7-5, mentre Barnes si faceva sconfiggere da Menzel per 1-6, 2-6, 6-4, 4-6. Contrapposti, poi, il campione boemo all'americano, questi vinceva per 3-6, 1-6, 6-3, 6-0, 6-4.

* * *

Nella finale interzone, fra Stati Uniti e Inghilterra, si sono giocate ventisei partite: di queste venti le hanno vinte gli inglesi e sei gli americani. I giochi sono stati 175: 98 vinti dagli inglesi e 77 dagli americani.

AVIAZIONE

Con superbo volo De Bernardi torna a Milano da Mosca

MILANO, 24.

Il comandante De Bernardi, partito, come si sa, il 18 da Milano, giungeva in poco più di dieci ore a Mosca, senza alcuno scalo, percorrendo 2600 chilometri, con un apparecchio da traffico normale.

Il viaggio di ritorno fino a Berlino, avvenuto in condizioni difficili di navigazione, si è pure effettuato felicemente e oggi pochi minuti dopo le 12, De Bernardi atterrava al campo di Taliedo, dove è stato molto festeggiato unitamente ai compagni di volo: il conte Marazzani, secondo pilota, il motorista Zacchetti, che è un *atlantico*, il dott. Guasti e il rag. Rocca.

Egli, richiesto da un giornalista ha detto:

— Ho volato, come da Mosca a Berlino, così da Berlino a Milano, in mezzo alle nubi. Tempo fosco dappertutto, sopra Sciaffusa, su Goschenen, su Aitolo. Schiarita a Lugano e poi sole sull'Italia. Ho lasciato Berlino alle sette e un quarto di stamane. Al campo, a salutarmi, era il nostro addetto aeronautico.

Nessuna notizia del tedesco Wirtschaff partito dall'Africa per l'America del Sud

BERLINO, 24.

Da parecchi giorni mancano notizie del pilota tedesco Guenther Wirtschaff partito la settimana scorsa delle coste occidentali africane per i lidi dell'America del sud. Ricerche eseguite dalla base di Natball da apparecchi dell'aviazione brasiliana non hanno dato finora risultato.

Oggi s'inizia a Bolzano il viaggio degli Avanguardisti in Germania

S. E. Ricci assisterà alla partenza

BOLZANO, 24.

Le pattuglie di avanguardisti che, per iniziativa dell'Opera Nazionale Balilla visiteranno i più importanti centri della Germania, sono state concentrate a Bolzano e già sono arrivati i reparti della Spezia, di Cagliari, di Udine e di Verona.

La giovane Legione, è accompagnata dalla musica dell'Avanguardia di Trieste e ubbidisce al comando del centurione Gigli di Forlì. Essa partirà alla volta di Monaco di Baviera domani 25.

E' qui giunto l'on. Renato Ricci, il quale ha ispezionato le istituzioni dell'O.N.B. e assisterà domani alla partenza degli avanguardisti partecipanti al viaggio in Germania.

AUTOMOBILISMO

L'affermazione delle macchine italiane alla gara di Baden Baden esaltata dalla stampa tedesca

BERLINO, 24.

Il grande successo ottenuto dalla 2000 km. appare ancora più evidente ora che si conoscono i dati ufficiali della prova di fondo tedesca. Dei 455 partiti oltre metà e cioè 277 hanno compiuto l'intiero percorso: 188 di essi: 95 vetture, 89 motociclette e 4 motocarrozzette furono classificati primi a pari merito per aver mantenuta la media prescritta. Abbiamo ieri detto della magnifica prova compiuta dall'Alfa Romeo del conte Lurani e del conte Rossi, giunte anche esse a Baden Baden con un largo massimo sul tempo minimo nonchè delle cinque Fiat Balilla rigorosamente di serie appartenenti a privati. Della loro gara si occupa oggi la stampa tedesca la quale esalta in modo speciale l'impresa compiuta dalle Fiat che non soltanto sono giunte compatte al traguardo finale, ma hanno superato notevolmente la media di sessanta chilometri prescritta.

Anzi la Fiat guidata da Boettcher ha conquistato un invidiabile record: essa ha raggiunto Baden Baden con circa sei ore di anticipo realizzando cioè una velocità media di circa settantuno chilometri.

La Frankfurter Zeitung scrive per esempio che l'impresa di Bottcher, il quale a bordo della piccola Fiat ha saputo conquistare il vantaggio di sei ore, è addirittura stupefacente. In termini molto lusinghieri per le nostre macchine si esprimono pure il *Boersen Kurier* e l'*Achtuhr*.

PUGILATO

Archie Sexton batte per k. o. Joe Lowther

LONDRA, 24.

In un riunione svoltasi alla Stadium di Plymouth, Archie Sexton, lo sfidante ufficiale di Mac Avoy per il titolo dei *medi*, opposto a Joe Lowther, ha ottenuto una buona affermazione, vincendo per k. o. tecnico alla quinta ripresa.

Fuori dalle corde

L'incontro Petersen-Neusel, che era stato fissato per il 12 agosto a Cardiff e che è sfumato per le contusioni riportate da Petersen nell'incontro con Doyle, sarà probabilmente sostituito dalla rivincita Cook-Mc Corkindale.

Una squalifica impiegata mica male

Jack Doyle squalificato per sei mesi

ricorre in Tribunale... e intanto compie una tournée

LONDRA, 24.

Come è noto Jack Doyle, in seguito ai ripetuti colpi bassi inferti a Petersen nell'incontro recentemente disputato al Bellevue di Manchester fu punito dal Boxing Board of Control con la squalifica di mesi sei e con la confisca della borsa, 3000 sterline, circa 190.000 lire. In seguito però il Boxing Board of Control, come palliativo concedeva a Doyle un viatico settimanale di cinque sterline per sei mesi, estendendo tale compenso anche alla madre del pugilatore irlandese. Jack Doyle ha impugnato però tale sentenza ed è ricorso al tribunale per avere giustizia. Si apprende frattanto che Doyle trascorrerà i sei mesi di squalifica partecipando ad una tournée pugilistica nei centri maggiori di Irlanda e prendendo parte come attore ad un film che si girera ad Hollywood nel mese di ottobre.

Brillante ritorno di Arcelli sul ring

Batte ai punti Lou Fallos

BOSTON, 24.

Dopo tre mesi quasi di completa inattività a causa di una difficile e pericolosa operazione al braccio destro, il peso medio-leggero italiano Werther Arcelli ha tentato nuovamente la fortuna del ring e ha combattuto la scorsa notte contro un giovane tale Lou Fallos della colonia di Mickey Walker, l'ultimo avversario dell'ex-campione del mondo dei medio leggeri Lou Brouillard. La rientrata del milanese non poteva concludersi in modo migliore dato che Lou letteralmente dominato dalla migliore tecnica di Arcelli è stato dichiarato perdente ai punti con largo margine da tutti e tre i componenti il collegio arbitrale.

Non ostante la lunga inattività Arcelli si è mostrato ancora in possesso di tutte le sue migliori qualità. Gli organizzatori di Boston hanno ora proposto ad Arcelli un *match* con Collahan per il campionato di New England.

GOFFREDO BARBACCI
Direttore responsabile

Pietro Petroselli Redattore Capo
Stabilimento Tipografico Via della Croce, 71

FREJUS

La grande marca nazionale

Martano Giuseppe

Il due volte campione del mondo riconfermatosi al XXVII TOUR DE FRANCE sbaragliando le formidabili squadre ed assi di cinque nazioni

Pneu Pirelli — Catena Renold
Cerchi Baruzzo — Ruota Libera Coventry
Manubrii Ambrosio duralluminio (Lega Avional D)

EMMO GHELFI 15, Piazza Statuto Telef. 40-148 TORINO

15 ott 2009 600357